

## CATALOGO

### I. Marmi editi dalla Baccini Leotardi (catalogo parziale)

#### AFRICANO

##### 1. Tamburo di colonna con scapo, in africano (Fig. 57)

Dalla sponda sinistra del Canale di Fiumicino. Inv. 29645. Alt. cm. 120, diam. inf. cm. 100.

Lo scapo presenta il diametro leggermente più grande del fusto, da cui è separato tramite due incisioni parallele che individuano una fascia leggermente obliqua. Sul piano d'appoggio vi è una grande cavità (lati cm. 30 x 9, prof. 147, con foro più profondo all'interno: è possibile si tratti dell'alloggiamento di una grappa.

Un lato è stato tagliato obliquamente e conserva una cavità rettangolare per una grappa che aveva lo scopo di consolidare il fusto originario della colonna in corrispondenza di un difetto della pietra: questo è testimoniato da una marcata inclusione di calcite lungo una striscia verticale.

Si può dedurre un primo consolidamento del fusto attraverso una grappa: in seguito una possibile scheggiatura o frattura in corrispondenza della grappa stessa causò il mutamento della destinazione d'uso del fusto da colonna a tamburo da cui tagliare lastre.

Lati cavità in fondo cm. 7 x 2,5, prof. 6

Bibl.: P. BACCINI LEOTARDI, *Marmi di cava rinvenuti ad Ostia, Scavi di Ostia X*, 1979, n. 1

##### 2. Frammento di tamburo con scapo, in africano (Fig. 58)

Dalla sponda sinistra del Canale di Fiumicino. Inv. 29646. Alt. mass. 80.

Conserva parte dello scapo separato dal fusto tramite due incisioni. Sul margine di una frattura è visibile una cavità per grappa (lati cm. 18 x 6,5, prof. 5).

Bibl.: BACCINI, *Marmi di cava, cit.*, n. 2.

##### 3. Colonna in «bigio africanato» con tasselli in africano (Fig. 59-64)

Dal fondo del Canale di Fiumicino. Inv. 39898 a,b. Alt. cm. 430, diam. imoscapo cm. 80, diam. sommoscapo cm. 78.

La colonna presenta semirifiniti l'imo e il sommoscapo, il primo a tondino e cavetto e con incavo per sigillo (diam. cm. 3,7) sul piano di appoggio, il secondo a ovolo, tondino e cavetto. La superficie del fusto ha subito una prima allisciatura a gradina che solo in alcuni punti non ha del tutto cancellato i segni dei colpi di subbia. Un momento successivo è da individuare nell'intaglio di quattro grandi cavità strette e rettangolari per l'inserimento di grappe in corrispondenza di linee di fessurazione (si conserva ancora in situ due delle grappe con l'originario rivestimento di piombo. In seguito sono state praticate almeno 50 cavità per tasselli di restauro della superficie: questi sono stati fissati all'interno delle cavità attraverso perni di ferro circolari inseriti in fori quadrangolari dentro cui erano fissati con il piombo.

Va rilevata la qualità di africano dei tasselli migliore di quella del fusto stesso, del tipo «bigio africanato». Infine si osservi come un quinto del sommoscapo e la relativa parte sottostante del fusto sia stata del tutto scavata per l'inserimento di tasselli.

Bibl.: Baccini, P. BACCINI LEOTARDI, *Nuove testimonianze sul commercio dei marmi in età imperiale*, Roma 1989, p. 92, n. 33 «rivestita... da una serie di tasselli marmorei della medesima qualità del resto del fusto, tasselli fissati tramite l'ausilio di perni di ferro e di uno strato di malta»; J.C. FANT, «The Roman Imperial Marble Yard at Portus», in *Ancient stones: quarrying, trade and provenance, Acta Archaeologica lovaniensia*, 4, 1992, p. 116.

#### 4. Colonna in africano (Figg. 66-68)

Dal fondo del Canale di Fiumicino. Inv. 39917.  
Alt. cm. 377, diam. inf. cm. 51.

Il fusto conserva i due terzi superiori della colonna compreso il sommoscapo (diam. cm. 51); è stato lavorato a subbia a punta piccola, mentre tracce di gradina sono sul collarino sotto il tondino dell'imoscapo. Sul fusto sono visibili almeno sette cavità per tasselli di cui tre conservano il tassello. Tutte le altre hanno ancora sul fondo le grappe di ferro applicate al fusto in corrispondenza di difetti della pietra. Un restauro più ampio fu praticato poco sotto il sommoscapo dove vi è una grande cavità a spicchio con piccolo foro per l'applicazione non di una grappa, bensì di un semplice perno per fissare il tassello. I tasselli sono stati inseriti con la superficie esterna a colpi di subbia piccola, mentre sono state allisciate le pareti della cavità di alloggiamento ed anche una sottile striscia lungo il loro perimetro in modo da far combaciare le superfici di contatto.

Bibl.: BACCINI, *Nuove testimonianze*, cit., n. 37 «serie di intarsi in parte in situ, in parte perduti, che avevano di certo lo scopo di colmare alcune mancanze della pietra, al fine di utilizzare e rendere comunque commerciabile un pezzo non perfetto»; FANT, «The Roman Imperial Marble Yard at Portus», cit., p. 116.

#### 5. Frammento di colonna in «bigio africanato» (Figg. 69, 71)

Dal fondo del Canale di Fiumicino. Inv. 36745.  
Alt. cm. 130, diam. inf. cm. 76.

Il frammento, spezzato alle due estremità, presenta parte di due cavità per grappa, scavate obliquamente rispetto al fusto e parallele tra di esse. Una di esse conserva l'intera grappa di ferro (lung. cm. 73, larg. cm. 5, spess. cm. 2, estremità ad angolo retto prof. cm. 11.5, largh. cm. 5, rivestita parzialmente di piombo); l'altra cavità conserva invece sole tracce della grappa).

Bibl.: BACCINI, *Nuove testimonianze*, cit., n. 21 «il pezzo mostra allo scoperto una barra di ferro inserita allo scopo di fungere da perno

per saldare... delle parti già frammentate, ora perdute»; FANT, «The Roman Imperial Marble Yard at Portus», cit., p. 116.

#### 6. Frammento di colonna in africano (Figg. 70, 72)

Dal fondo del Canale di Fiumicino. Inv. 39892.  
Alt. cm. 178, diam. sommoscapo 107, diam. fusto 106.

Si conserva l'estremità superiore della colonna trattata a colpi di subbia e con il sommoscapo (alt. cm. 19) sporgente rispetto al fusto e iscritto: *Imp(eratore) T(it)o C(aesare) A(ugusto) VIII (D)omitiano Cae(sare) VI Co(n)s(ulibus)* (80 d.C.) (1). Sono visibili due grandi cavità oblunghe per l'inserimento di grappe e di tasselli di copertura: sono collocate su due lati opposti del fusto e una di esse è interrotta dalla linea attuale di frattura (lung. mass. cm. 68, largh. sup. cm. 20, prof. cm. 13) e mostra uno dei fori per la grappa, mentre l'altra è intera e appare in parte colma di formazioni calcaree marine (lung. cm. 73, largh. cm. 18, prof. 14). Difetti della pietra sono ben visibili sul piano del sommoscapo con stretta linea di fessurazione, grosso modo coincidente col diametro, e con altre linee oblique sul fusto.

Bibl.: BACCINI, *Nuove testimonianze*, cit., n. 1.

(1) Cfr. nn. 1,3,4, dell'Antiquario del Celio da Via Zanardelli.

#### 7. Parte superiore di colonna in «bigio africanato» da Teos (Fig. 65)

Dal fondo del Canale di Fiumicino. Inv. 39891.  
Alt. cm. 160, diam. inf. 52, diam. sommoscapo cm. 51.

Inferiormente, in corrispondenza di una linea di fessurazione dovuta a difetto della pietra, è visibile parte di una profonda cavità rettangolare per l'inserimento di una grappa non conservata (lung. mass. cm. 18, largh. cm. 10, prof. cm. 13). Sul piano di appoggio un incavo con bollo conservato (diam. cm. 3.5): al centro rigonfiamento forse corrispondente alla testa.

Bibl.: BACCINI, *Nuove testimonianze*, cit., n. 32.

**8. Due frammenti di colonna in bigio antico da Teos (Figg. 73, 76)**

Dal fondo del Canale di Fiumicino. Inv. 39899. A. alt. cm. 120, diam. inf. cm. 105; B. alt. cm. 55, diam. inf. cm. 125.

I due frammenti appartengono ad un fusto di colonna trattato a colpi di subbia e sono fraturati sul retro verticalmente. Quello più grande presenta due cavità per grappa, una scavata in senso verticale, di forma rettangolare (lung. mass. cm. 30, largh. cm. 10, prof. cm. 13) e con tracce di ferro, l'altra obliqua e rettangolare (lung. mass. 29, largh. cm. 9, prof. cm. 13). Il frammento più piccolo presenta un'altra cavità per grappa, ugualmente rettangolare e molto allungata (lung. mass. cm. 54, largh. cm. 13, prof. cm. 13).

Bibl.: BACCINI, *Nuove testimonianze*, cit., n. 34.

**9. Frammento di colonna in bigio antico da Teos? (Figg. 74, 78)**

Dal fondo del Canale di Fiumicino. Inv. 39906. Alt. mass. cm. 82, diam. cm. 46.

Il fusto conserva due alloggiamenti per grappa, uno ancora con tracce di ferro, il secondo (lung. cm. 50, largh. cm. 4, prof. cm. 12) con tracce del piombo di rivestimento della grappa.

Bibl.: BACCINI, *Nuove testimonianze*, cit., n. 89.

**10. Scapo di colonna in africano (Figg. 75, 77)**

Dal fondo del Canale di Fiumicino. Inv. 39919. Alt. mass. cm. 45, diam. cm. 108.

Sul piano di posa dello scapo vi è incisa la seguente iscrizione:

R A T T Y C S E R C A E (alt. cm. 5.5)  
N I I I (alt. cm. 6)

Si osservi una piccola V in legamento con il primo tratto verticale della N della seconda riga.

Il testo, da sciogliere in *ex rat(ione) Tyc(bii) ser(vi) Cae(saris): n(umero) III*, rimanda ad analoghe iscrizioni in blocchi di africano di Roma,

e Ostia (CIL, XIV, 2016), alcune con data consolare del 77 (Dubois, cit., nn. 445-447, 461, 462, 484)

Bibl.: BACCINI, *Nuove testimonianze*, cit., n. 38 («anepigrafo»).

**11. Blocco in africano (Fig. 79)**

Dalla sponda sinistra del Canale di Fiumicino. Inv. 29647. Lati. cm. 72 × 118 × 40.

Di forma irregolarmente parallelepipedica, presenta solo un piano orizzontale attraversato da strisce oblique di calcite. In corrispondenza della fessurazione al centro del piano vi è una cavità rettangolare (lati cm. 5 × 17, prof. 11), di cui una parte è meno profonda, forse per l'inserimento di un cuneo che doveva dividere il blocco in corrispondenza della fessurazione; altra traccia di cavità per cuneo sull'attuale margine superiore di questo piano.

Bibl.: BACCINI, *Marmi di cava*, cit., n. 15.

**12. Blocco in africano (Fig. 80)**

Dal fondo del Canale di Fiumicino. Inv. 39915. Alt. 46, lati cm. 87 × 60.

Il blocco, gradinato, è spezzato su due lati contigui, mentre gli altri sono lavorati a colpi di subbia. Sull'attuale piano inferiore vi è un incavo per sigillo (diam. cm. 4).

Bibl.: BACCINI, *Nuove testimonianze*, cit., n. 36.

**13. Blocchetto in bigio africanato (Fig. 81)**

Dal fondo del Canale di Fiumicino. Inv. 36824. Alt. mass. 59, lati cm. 59 × 50.

Presenta tre lati verticali ed il piano inferiore resi piani a colpi di subbia, mentre il quarto lato è spezzato. Il piano superiore appare molto irregolare e dilavato, con canale ad angolo scavato per tutta la sua larghezza.

Bibl.: BACCINI, *Nuove testimonianze*, cit., n. 29.

#### 14. Lastra in bigio africanato (Figg. 82, 83)

Dal fondo del Canale di Fiumicino. Inv. 36762. Alt. cm. 30, lati cm. 125 × 96. Inv. 36762. Alt. cm. 21, lati cm. 110 × 60. Si compone di due frammenti combacianti.

I fianchi conservati sono trattati a colpi di subbia, mentre sul piano superiore molto liscio si può individuare il lavoro di sega (1), con il quale il blocco originario è stato tagliato in lastroni spessi un piede. Su uno dei fianchi la sigla: VII/COS.

Bibl.: BACCINI, *Nuove testimonianze*, cit., nn. 19, 23.

(1) Su diversi esempi di blocchi e rocchi segati nelle cave, v. FANT, *Cavum Antrum Phrygiae*, cit., nn. 4, 5, 231, 238.

#### 15. Lastra in africano

Inv. FT/B. Alt. cm. 20, lati cm. 82 × 67.

Due fianchi sono lavorati a colpi di subbia, gli altri due sono spezzati. Il piano superiore risulta tagliato dalla sega ed era iniziato anche il taglio ad un livello poco inferiore, in quanto si voleva ottenere una lastra spessa cm. 5.

Si può presumere che la suddivisione del blocco in lastre doveva avere avuto luogo non sulle cave, ma nel magazzino della sponda sinistra del Canale di Fiumicino.

#### 16. Blocco in africano (Fig. 84)

Inv. 36742. Alt. cm. 57, lati cm. 193 × 36.

Il blocco è gradinato ed è trattato a colpi di subbia su tutti i lati. Conserva su un fianco due iscrizioni, la prima lungo il margine, con la data consolare del 162 a. C. - *Rust(ico) Il et Aq(uilino) co(n)s(ulibus)* - la seconda capovolta:

N L X I I I I

Bibl. BACCINI, *Nuove testimonianze*, cit., n. 11.

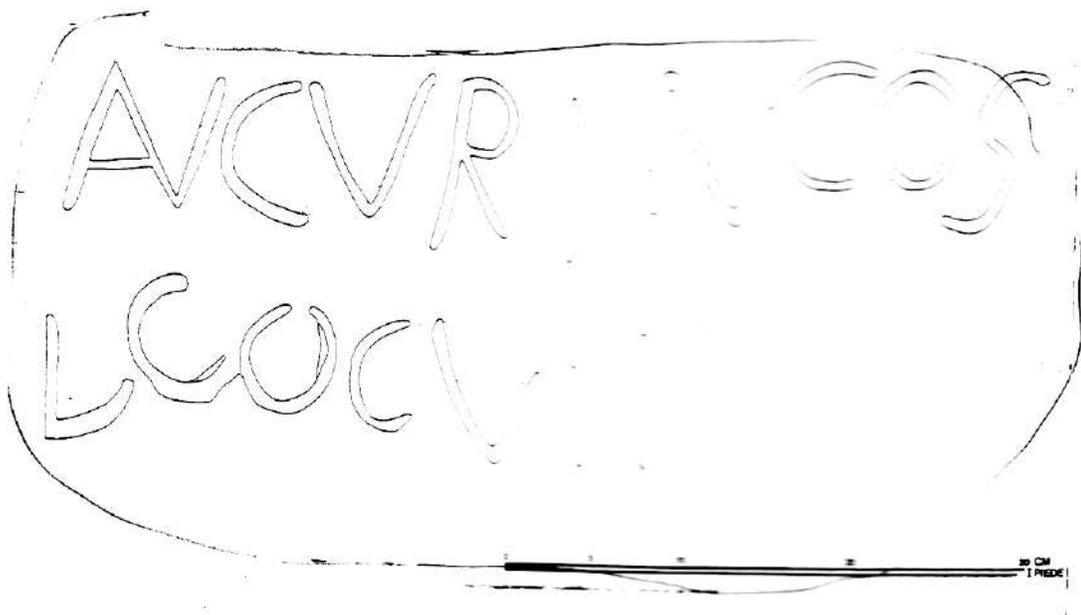


Fig. 56. Blocco di africano (inv. 36760: Baccini 1989, n. 22): iscrizione scoperta nel 1994 durante lo spostamento del blocco.



Fig. 57. Tamburo di colonna in africano, cat. n. 1  
(inv. 29645: Baccini 1979, n. 1).



Fig. 58. Frammento di tamburo di colonna in africano, cat. n. 2 (inv. 29646: Baccini 1979, n. 2).

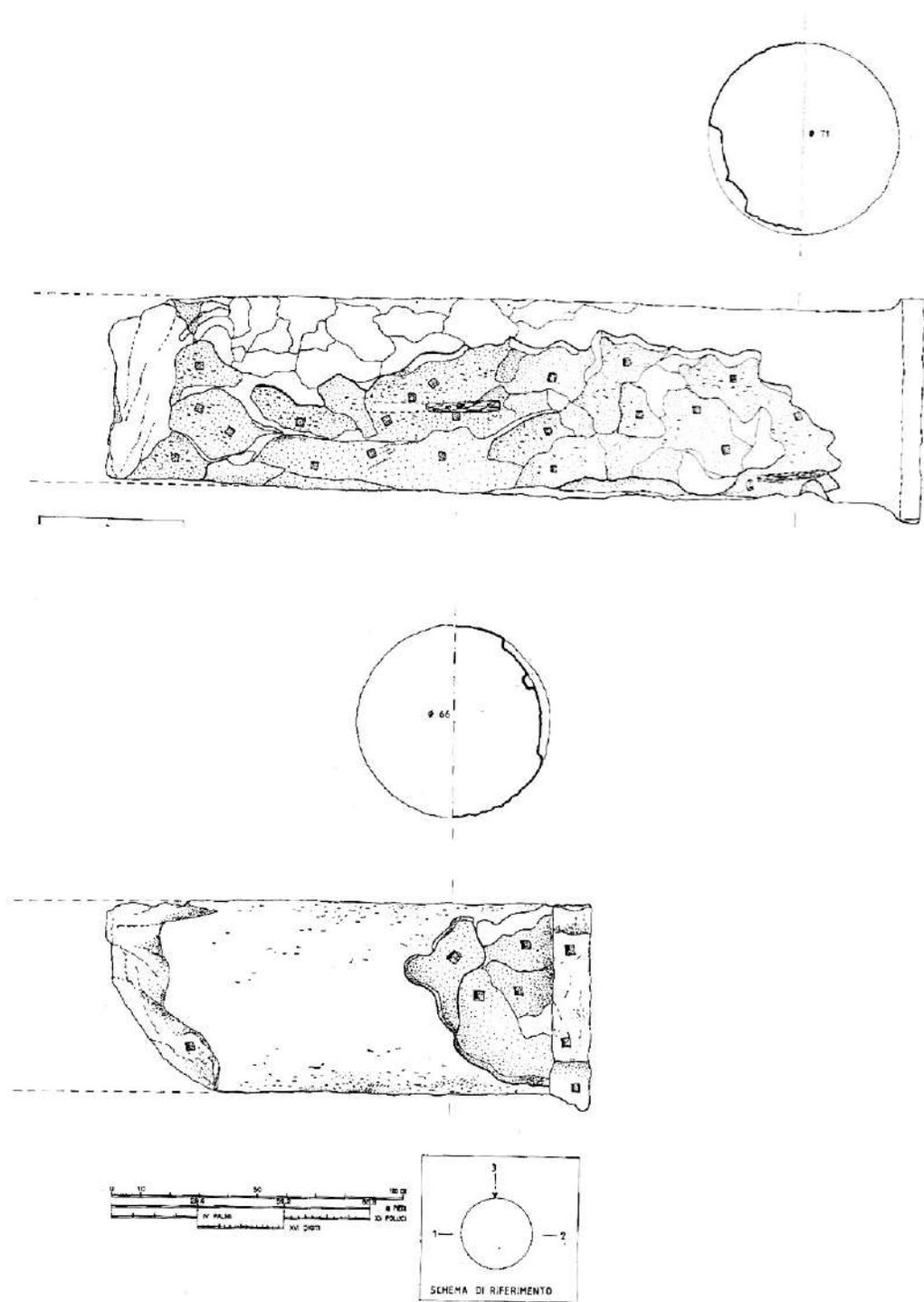


Fig. 59. Prospetto dall'alto di fusto in due tronconi (a, b) di africano cat. n. 3 (inv. 39898 a, b, 39903: Baccini 1989, n. 33).

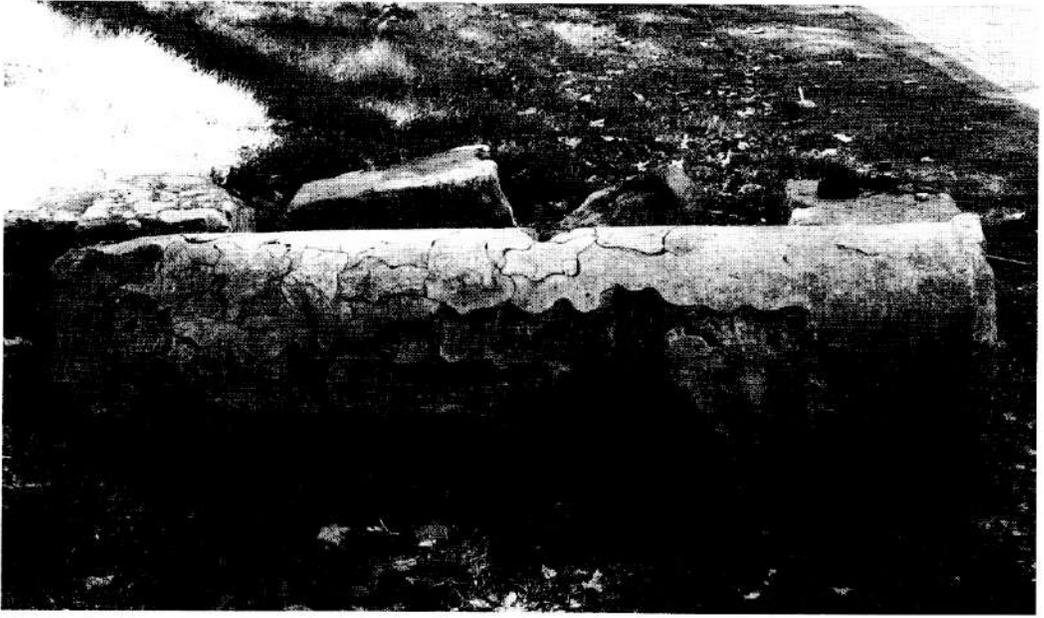


Fig. 60. Fusto in africano, troncone a (v. fig. 59), cat. n. 3.

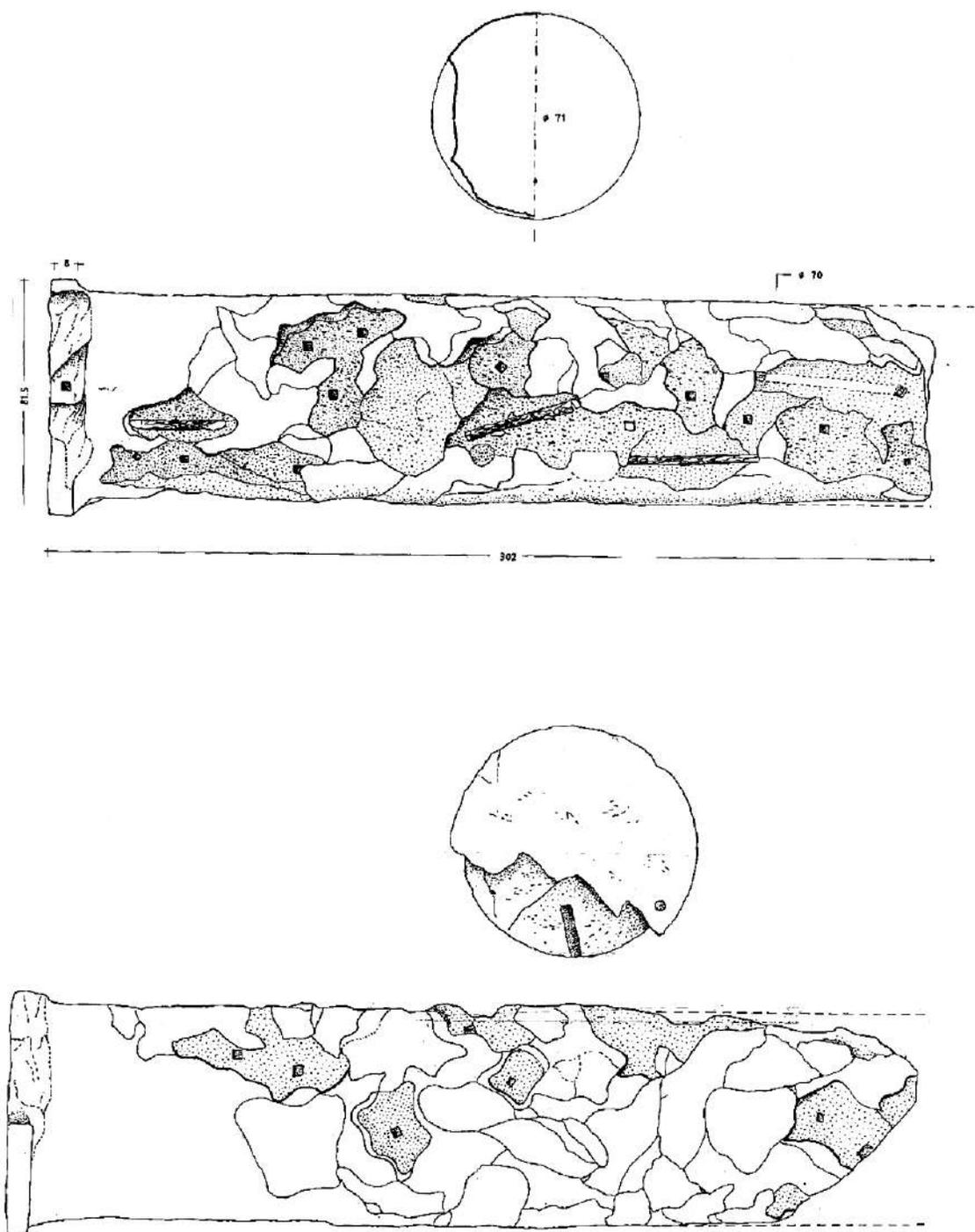


Fig. 61. Prospetti sinistro e destro di fusto in due tronconi (a, b) di africano, cat. n. 3 (v. figg. 58, 59).

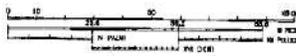
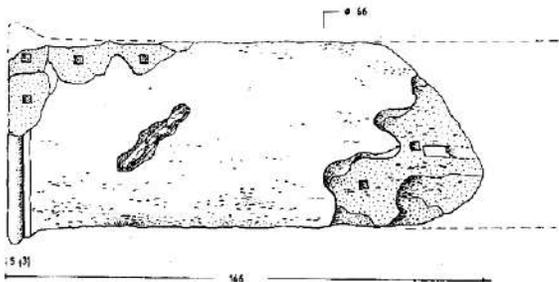
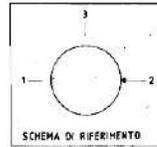
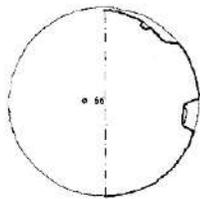
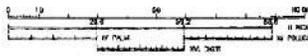
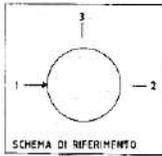
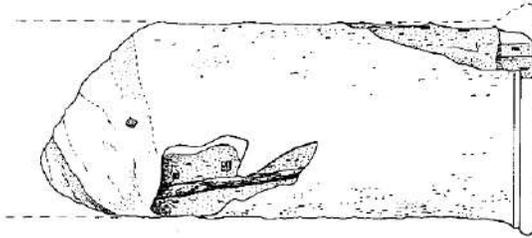
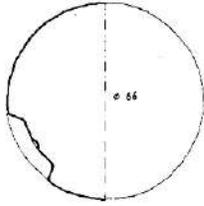




Fig. 62. Particolare del troncone a del fusto cat. n. 3.



Fig. 63. Troncone b del fusto cat. n. 3 (v. fig. 61).



Fig. 64. Piano di appoggio del troncone a del fusto cat. n. 3 (v. fig. 61).

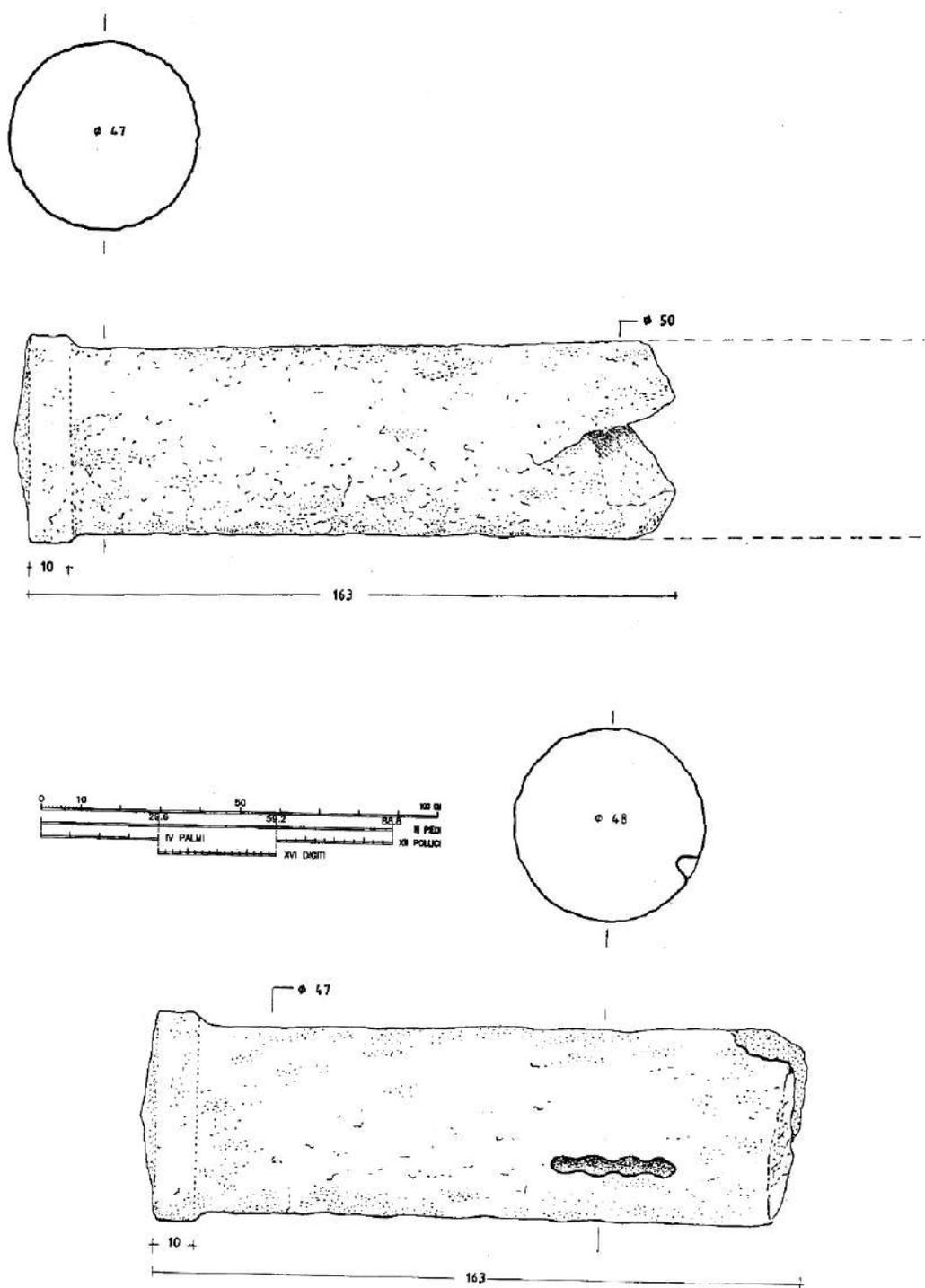


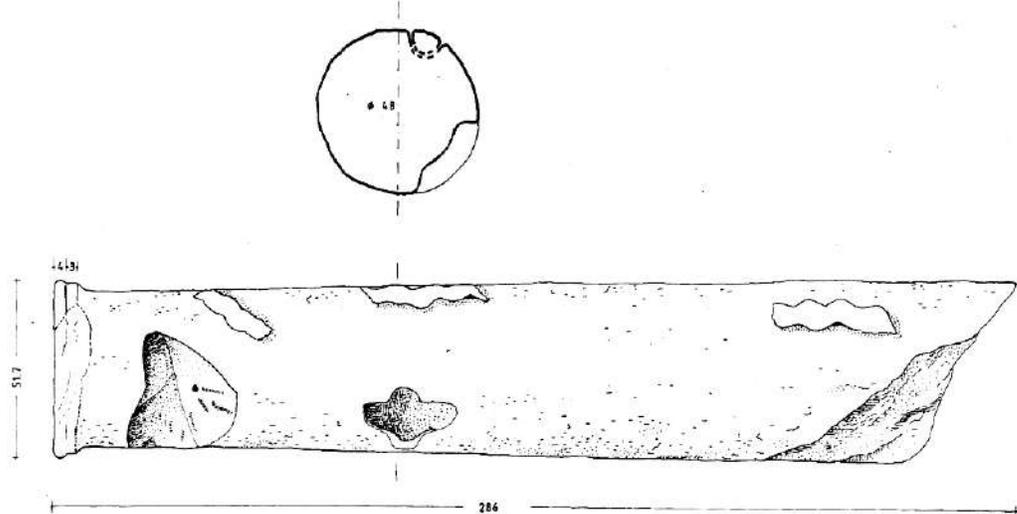
Fig. 65. Frammento di fusto in bigio africanato, cat. n. 7 (inv. 39891; Baccini 1989, n. 32).



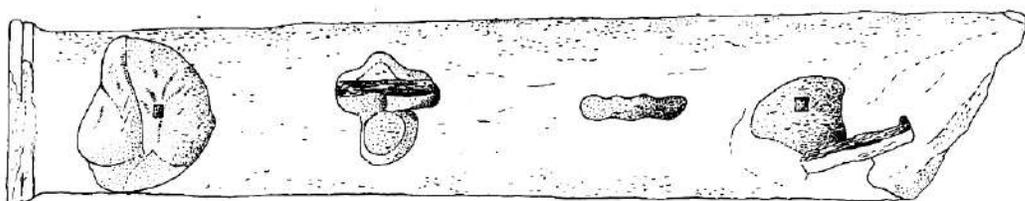
Fig. 66. Fusto in africano, cat. n. 4 (inv. 39917; Baccini 1989, n. 37).



Fig. 67. Particolare del fusto alla fig. 66.



VISTA 3



VISTA 2

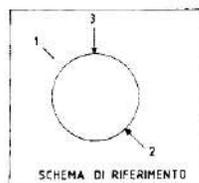
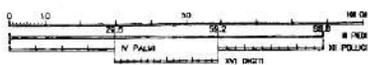
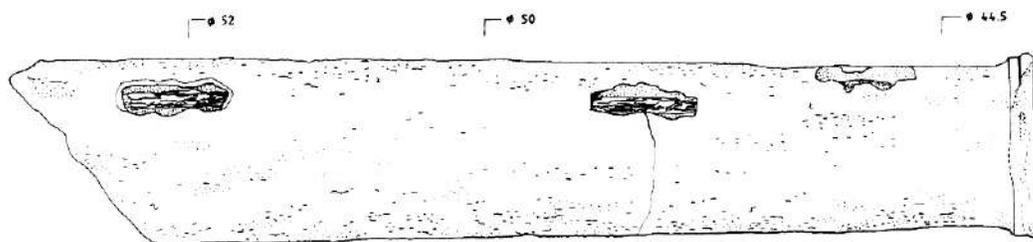


Fig. 68. Rilievi del fusto cat. n. 4 alla fig. 66.



Fig. 69. Frammento di fusto in bigio africanato, cat. n. 5 (inv. 36745; Baccini 1989, n. 21)



Fig. 70. Frammento di fusto in africano, cat. n. 6 (inv. 39892; Baccini 1989, n. 1).

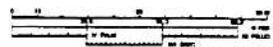
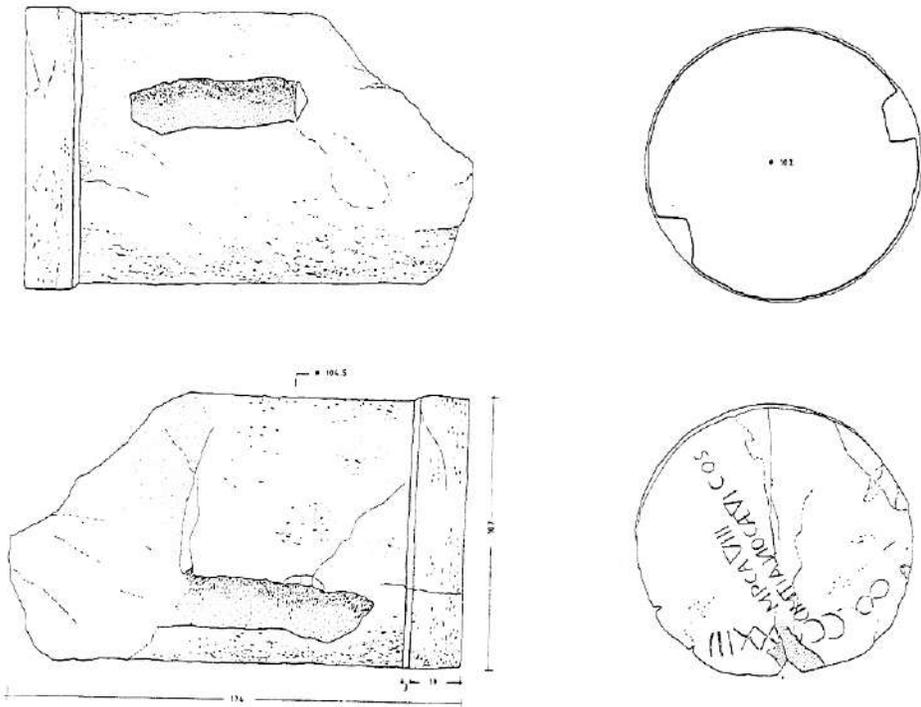
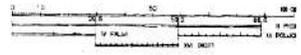
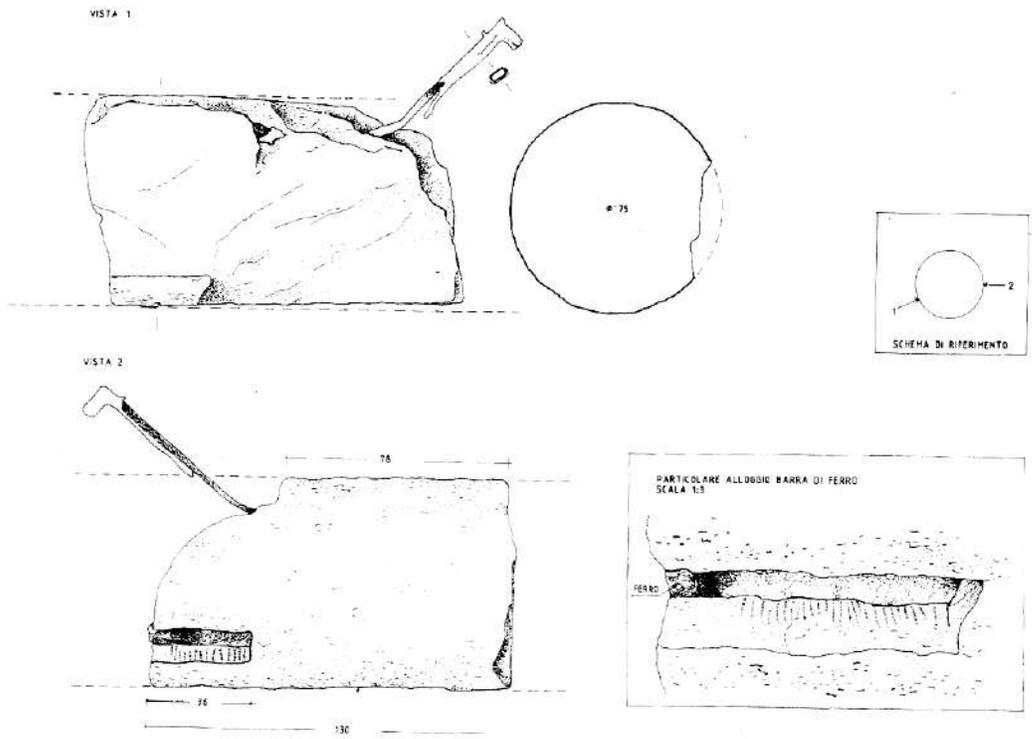




Fig. 73. Frammenti di fusto in bigio africanato, cat. n. 8 (inv. 39899 a, b; Baccini 1989, n. 34).



Fig. 74. Frammento di fusto in bigio, cat. n. 9 (inv. 39906; Baccini 1989, n. 89).

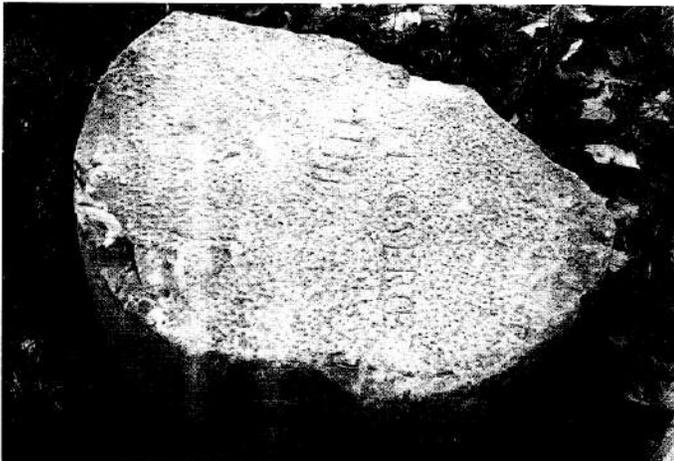


Fig. 75. Frammento di fusto in africano, cat. n. 10 (inv. 39919; Baccini, 1989, n. 38).

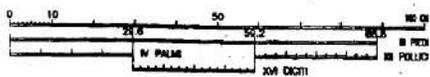
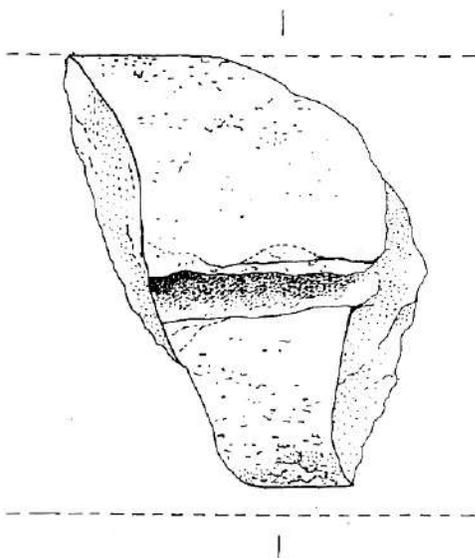
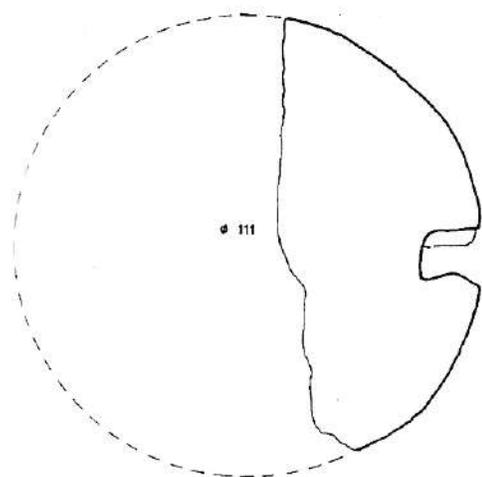


Fig. 76. Rilievo del cat. n. 8 alla fig. 73.

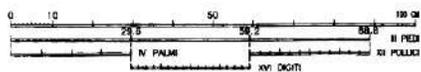
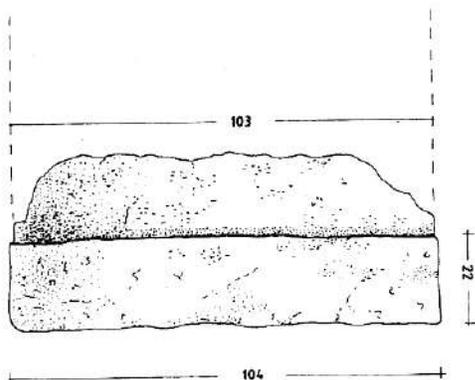
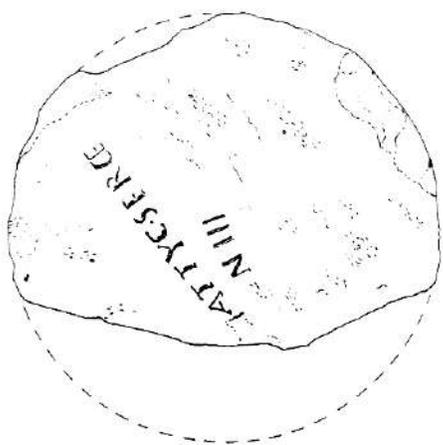


Fig. 77. Rilievo del cat. n. 10 alla fig. 75.

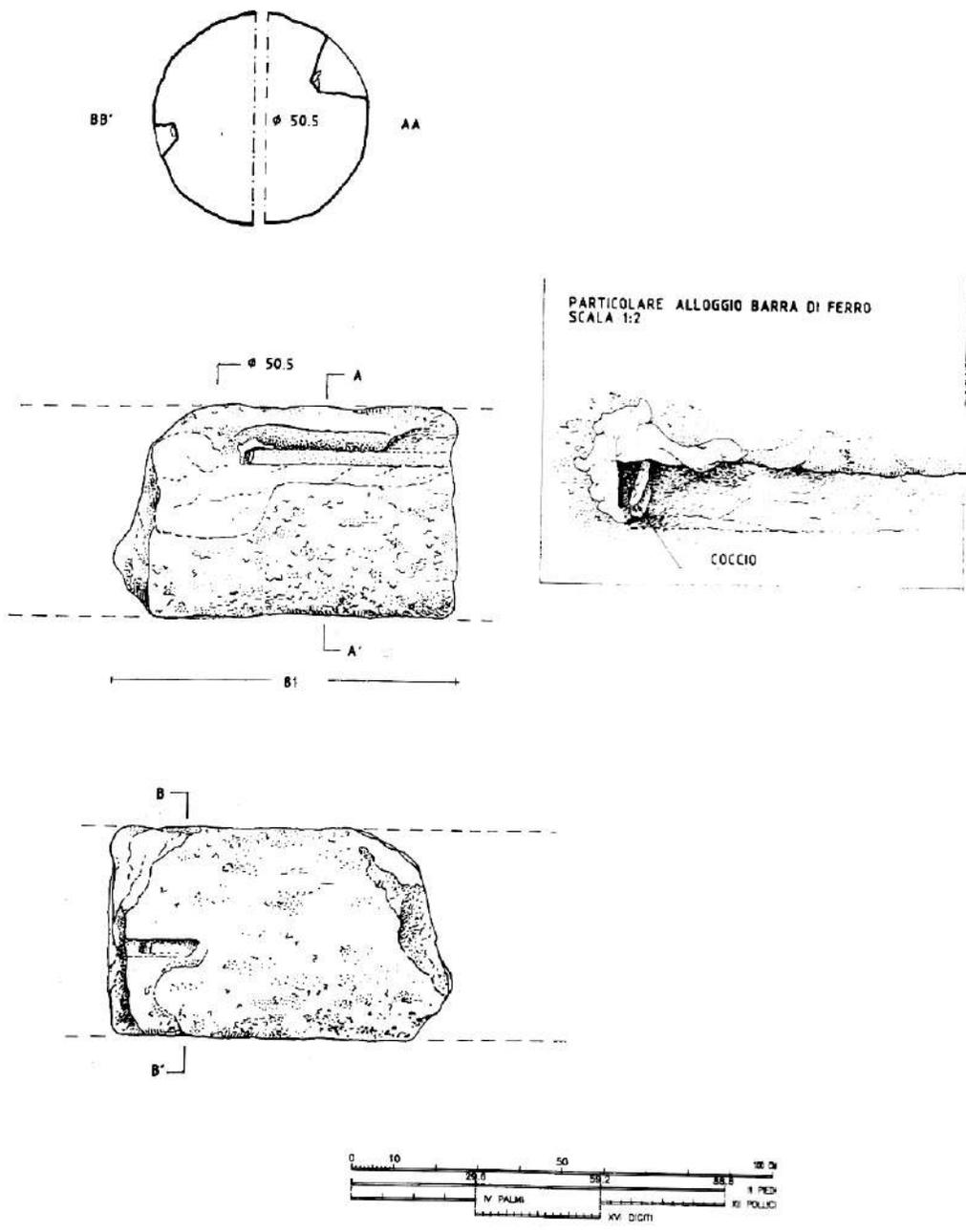


Fig. 78. Rilievo del cat. n. 9 alla fig. 74.



Fig. 79. Blocco di africano, cat. n. 11 (inv. 29647: Baccini 1979, n. 15).



Fig. 80. Blocco di africano, cat. n. 12 (inv. 39915: Baccini 1989, n. 36).



Fig. 81. Blocco in bigio africanato, cat. n. 13 (inv. 36824: Baccini 1989, n. 29).



Fig. 82. Lastra in bigio africanato, cat. n. 14 (inv. 36762; Baccini, 1989, n. 19).

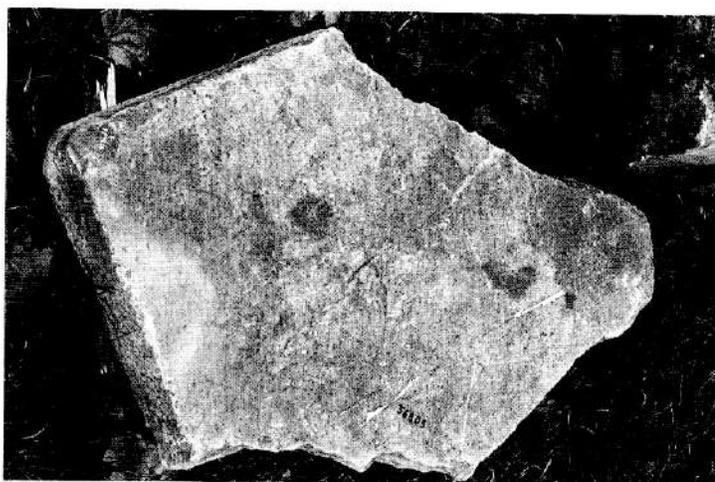


Fig. 83. Lastra in bigio africanato, cat. n. 14 (inv. 36805; Baccini, 1989, n. 25).



Fig. 84. Blocco di africano, cat. n. 16 (inv. 36742; Baccini 1989, n. 11).

## PAVONAZZETTO

### 17. Frammento di colonna in pavonazzetto (Figg. 86-88)

Dal fondo del Canale di Fiumicino. Inv. 39897, 39916. Alt. cm. 270, diam. inf. cm. 60, diam. sommoscapo cm. 59. Si compone di due frammenti di fusto combacianti.

Si conserva il terzo superiore della colonna trattata a colpi di subbia: il sommoscapo (con sigla numerale XXVII) sporge rispetto al fusto da cui è separato attraverso due incisioni ottenute a colpi ravvicinati di una subbia a punta più piccola. Poco sopra l'attuale estremità inferiore fratturata è visibile una linea di fessurazione dovuta a difetto della pietra: in corrispondenza di questa sono state scavate due strette cavità rettangolari (1<sup>a</sup>. lungh. cm. 39, largh. cm. 5,5, prof. cm. 4; 2<sup>a</sup>. lungh. cm. 40, largh. cm. 6, prof. cm. 5), verticali rispetto al fusto, dentro le quali si conservano ancora due grappe di ferro (una ben visibile lunga cm. 34,5, larga cm. 1,2, spess. cm. 2,5 e, dove scende a L, cm. 5) e relativo piombo di fissaggio. La frattura della colonna è poi avvenuta lungo questa linea, eccetto nella parte trattenuta dalla grappa di ferro dove la frattura è avvenuta più sotto.

Bibl.: BACCINI, *Nuove testimonianze*, cit., nn. 47, 127 (erroneamente considerate due colonne di marmo diverso, ma attaccano): «nella spezzatura, i resti di una barra di ferro... che aveva lo scopo di tenere unito alla parte oggi conservata il pezzo poi perduto»; FANT, «The Roman Imperial Marble Yard at Portus», cit., p. 116.

### 18. Doppia colonna in pavonazzetto (Fig. 85)

Dal fondo del Canale di Fiumicino. Inv. 36751. Alt. colonna più grande cm. 338, diam. inf. cm. 45, diam. sup. cm. 39; alt. colonna più piccola cm. 125.

Alla colonna più grande (con la sigla poco leggibile IMP sul piano d'appoggio) se ne ad-

dossa una più piccola alta meno della metà: la parte superiore della prima presenta una bozza sporgente, liscia sul fronte per taglio di sega, in proseguimento del settore del fusto inferiormente unito alla colonna più piccola: forse serviva a costituire un piano di appoggio relativo solo al fusto più grande. Entrambe le colonne hanno sbazzati il sommo e l'imoscapo. Il fusto maggiore presenta parte della ciconferenza segata nella metà inferiore, mentre poco sopra l'attuale linea di frattura della parte superiore vi è un incasso ad angolo obliquo, presumibilmente per inserire un tassello.

Bibl.: BACCINI, *Nuove testimonianze*, cit., n. 129: «Doppia colonna di marmo non identificato... i due resti formavano una lunga colonna spezzata, cui si addossava, solo per metà della lunghezza, una seconda colonna... La frattura della colonna maggiore si è verificata dove termina, nel senso della lunghezza, la colonna minore»; FANT, «The Roman Imperial Marble Yard at Portus», cit., p. 116.

### 19. Colonna quadriloba in pavonazzetto (Figg. 89-91)

Dal fondo del Canale di Fiumicino. Inv. 36746. Alt. cm. 240, diam. inf. fusti cm. 30/35.

I quattro fusti, non separati, sono sbazzati da uno stesso blocco e presentano un piano di appoggio liscio, ottenuto con un taglio della sega. Sui fianchi sono incise le circonferenze degli scapi.

Sul fusto di una delle quattro colonne l'incavo circolare per un sigillo e l'iscrizione:

CEL COS EXR [...]  
(...) *Cel(so) co(n)s(ulibus) ex r(ationi)*.

Su un fusto contiguo si conserva ancor il sigillo in piombo non leggibile inserito in un incavo (diam. cm. 5,5).

Bibl.: BACCINI, *Nuove testimonianze*, cit., n. 46.

## 20. Frammento di blocco in pavonazzetto

Inv. provvisorio IS/AH. Alt. 55, lati mass. 76 x 39.

Il pezzo apparteneva ad un blocco gradinato (visibili tre gradini sull'attuale piano superiore e uno su quello inferiore), da cui è stato staccato tramite cunei di cui restano le tracce di tre cavità (largh. cm. 14, prof. cm. 6).

Presenta su un lato lungo lunho la seguente iscrizione interrotta dalla frattura:

P A E S E

su quello superiore

I I I R barrata.

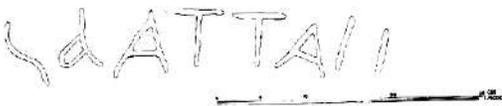
L'iscrizione è identificabile con quella intera di un altro blocco di pavonazzetto (1) che porta la data consolare *Pa(lma) et Sen(ecione) co(n)s(ulibus)*, e sul lato opposto *ex r(atione) Olyp(i?) Caes(aris)*.

(1) BACCINI, *Marchi di cava*, cit. n. 36.

## 21. Blocco in pavonazzetto (Figg. 90, 91)

Inv. prov. IS/AL. Alt. cm. 20, lati cm. 64 x 106.

Di forma parallelepipedica, con due gradini su un fianco ed un altro sull'angolo opposto. Uno degli attuali lati maggiori presenta tracce di segagione. Su uno dei fianchi:



## 22. Blocco in marmo bianco simile alla parte bianca del pavonazzetto (Fig. 92)

Dal fondo del Canale di Fiumicino. Inv. 36763. Alt. cm. 65, lati cm. 187 x 57. Marmo bianco molto leggermente azzurrastro, a cristalli medi luccicanti (da analisi isotopica o paros 2 o proconnesio).

Blocco parallelepipedo con gradinature poco sporgenti su tutti i lati. Un lato presenta in un angolo un incasso circolare per sigillo mancante, mentre uno dei fianchi presenta la sigla numerale:

L O C X X X I I / I B.

Un'altra sigla con lettere più grandi è sul margine di uno dei lati lunghi: N (con cerchietto) V.

Tutti i lati sono resi piani a colpi di subbia piccola, eccetto sulle superfici perpendicolari dei gradini dove appaiono striature rettilinee e parallele molto ravvicinate.

Bibl.: BACCINI, *Nuove testimonianze*, cit., n. 130: di qualità incerta.

## 23. Blocco in marmo bianco simile alla parte bianca del pavonazzetto (Fig. 94)

Dal fondo del Canale di Fiumicino. Inv. 36768. Alt. cm. 60, lati cm. 2143 x 88. Marmo bianco a cristalli medi luccicanti, solo in alcuni punti leggermente azzurrastro, e rare venature più scure forse proveniente da Docimium.

Di forma parallelepipedica, gradinato solo sui due lati corti. Tutti i lati sono accuratamente resi piani a colpi di subbia. Su un lato corto, sulla stessa linea, incise:

N X X V I I C O S.

Bibl.: BACCINI, *Nuove testimonianze*, cit., n. 114: blocco di marmo bianco.

## 24. Blocco in marmo bianco simile alla parte bianca del pavonazzetto (Fig. 93)

Dal fondo del Canale di Fiumicino. Inv. 36748. Marmo bianco a cristalli medio piccoli brillanti, con striature grigie rettilinee e irregolari. Alt. cm. 74, lati cm. 151 x 99.

Il blocco, parallelepipedo e gradinato, presenta la superficie trattata a colpi di subbia piccola. Su un gradino di un fianco: C L X V I I I / *Macrino et Cel(so) co(n)s(ulibus) / ex r(atione) Aur(eli) Suavis*.

La data consolare è del 164 d.C..

Bibl.: BACCINI, *Nuove testimonianze*, cit., n. 128 («di qualità incerta»).

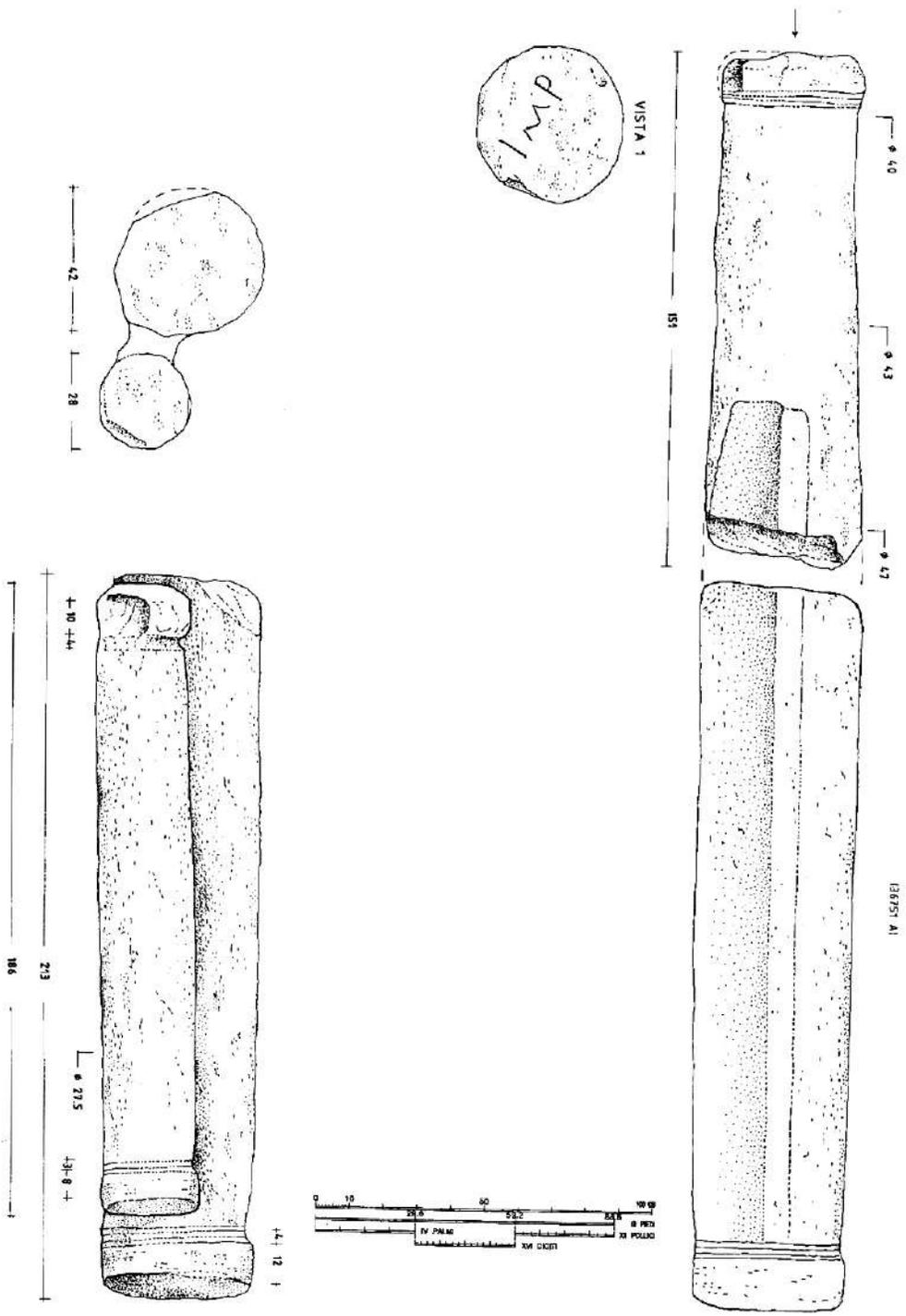


Fig. 85. Fusto binato in pavonazetto, cat. 18 (inv. 36751 a, b; Baccini, n. 129).

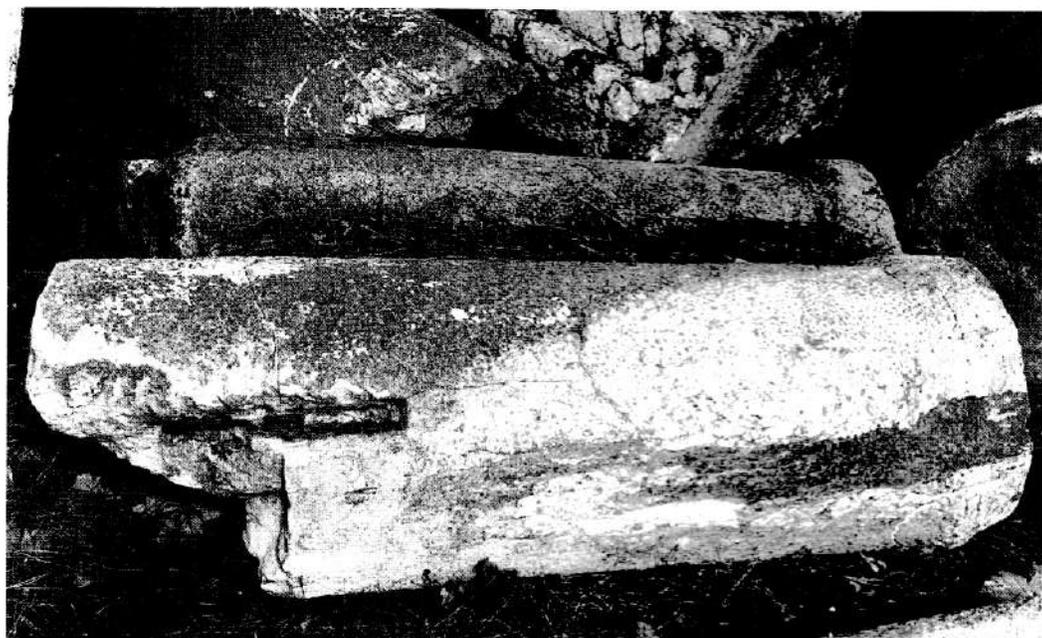


Fig. 86. Frammenti di fusto in pavonazzetto, cat. n. 17 (inv. 39897, 39916; Baccini 1989, n. 47).



Fig. 87. Particolare del cat. n. 17 alla fig. 86.

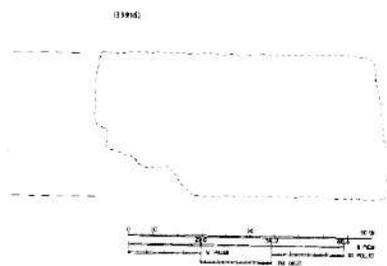
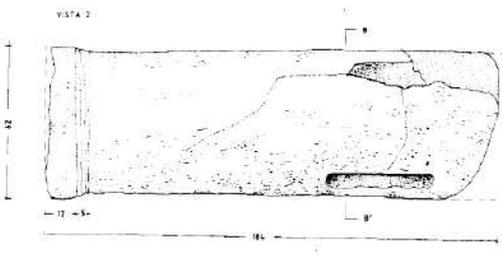
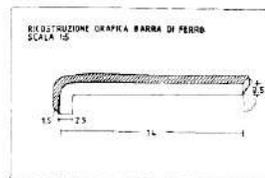
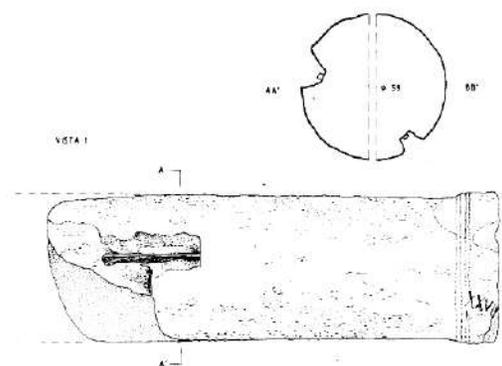
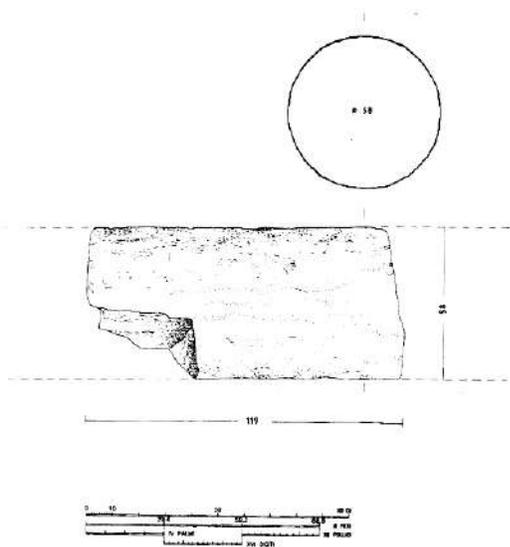
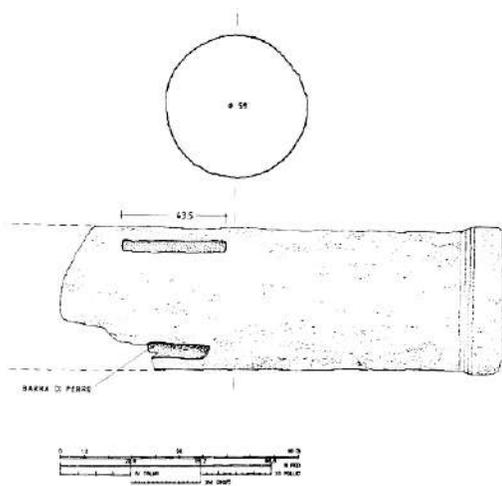


Fig. 88. Rilievo del cat. n. 17 alla fig. 86.



Fig. 89. Fusto quadrilobo in pavenazzetto, cat. 19 (inv. 36746: Baccini 1989, n. 46).



Fig. 90. Blocco in pavenazzetto, cat. n. 21 (inv. IS-AL).

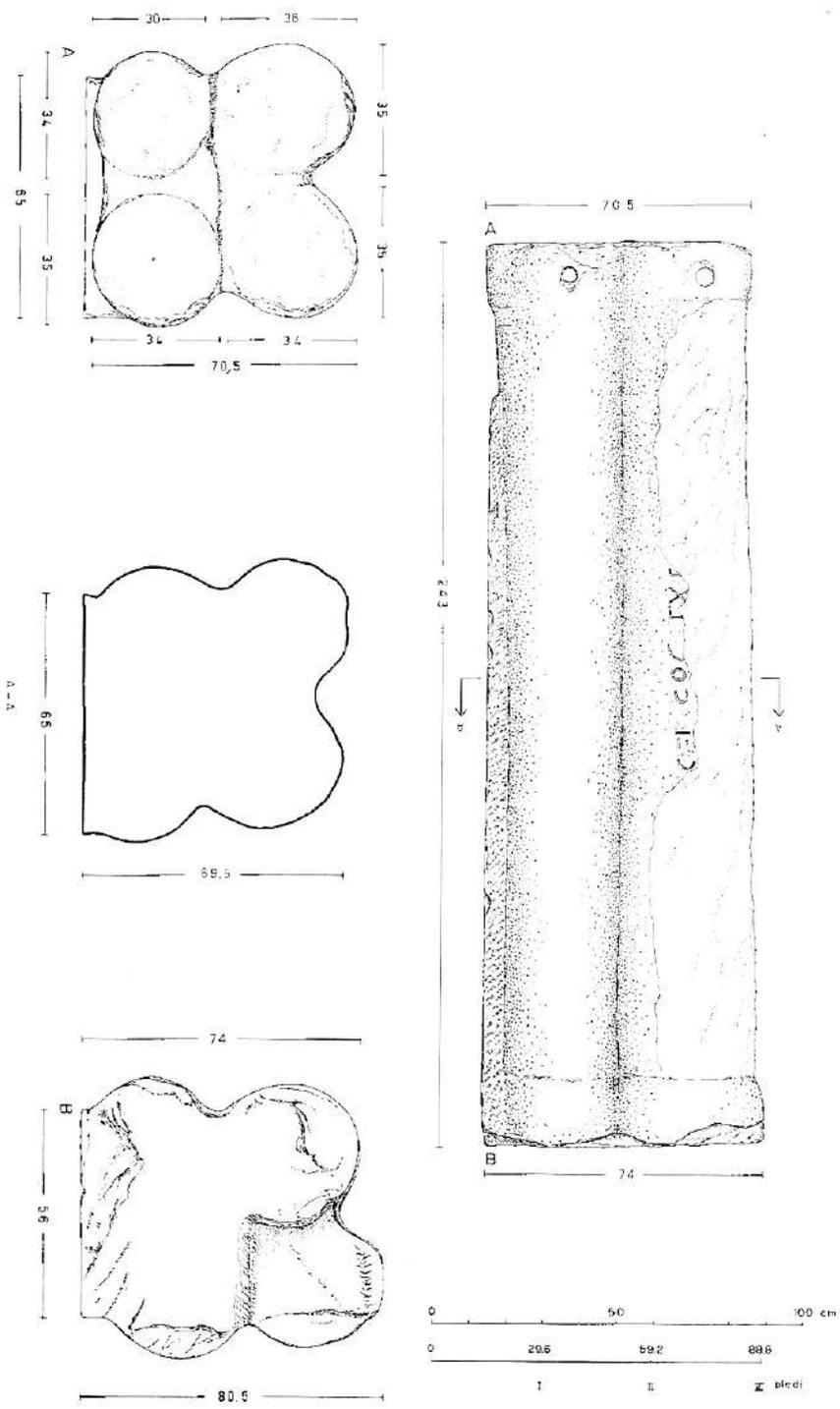


Fig. 91. Rilievo del cat. n. 19 alla fig. 89.



Fig. 92. Blocco in marmo bianco (da Synnada?), cat. n. 22 (inv. 36765; Baccini 1989, n. 130).



Fig. 93. Blocco in marmo bianco (da Synnada?), cat. n. 24 (inv. 36748; Baccini 1989, n. 128).



Fig. 94. Blocco in marmo bianco (da Synnada?), cat. n. 23 (inv. 36768: Baccini 1989, n. 114).



Fig. 95. Blocco in breccia di Sciro, cat. n. 25 (inv. 36758: Baccini 1989, n. 85).



Fig. 96. Blocco in breccia di Sciro, cat. n. 26 (inv. 36743; Baccini 1989, n. 84).



Fig. 97. Lato opposto del blocco precedente cat. n. 26.

## BRECCIA DI SCIRO

### 25. Blocco in breccia di Sciro (Fig. 95)

Dal fondo del Canale di Fiumicino. Inv. 36758.  
Alt. cm. 41, lati cm. 220 × 95.

Il blocco, gradinato, presenta il piano superiore trattato a colpi di piccone, mentre i lati lunghi e i fianchi a colpi di subbia. Difetti della pietra visibili lungo il margine di un fianco.

Bibl.: BACCINI, *Nuove testimonianze*, cit., n. 85.

### 26. Blocco in breccia di Sciro (Fig. 96-98)

Dal fondo del Canale di Fiumicino. Inv. 36743.  
Alt. cm. 67, lati cm. 242 × 84.

Il blocco, gradinato, presenta sulla superficie di un gradino concavità forse non dovute al dilavamento, ma ad interventi nelle cave per eliminare difetti della pietra che avrebbero potuto danneggiare il taglio in lastre. Dove la superficie dei lati è meglio conservata appare un trattamento a colpi di subbia.

Bibl.: BACCINI, *Nuove testimonianze*, cit., n. 84.

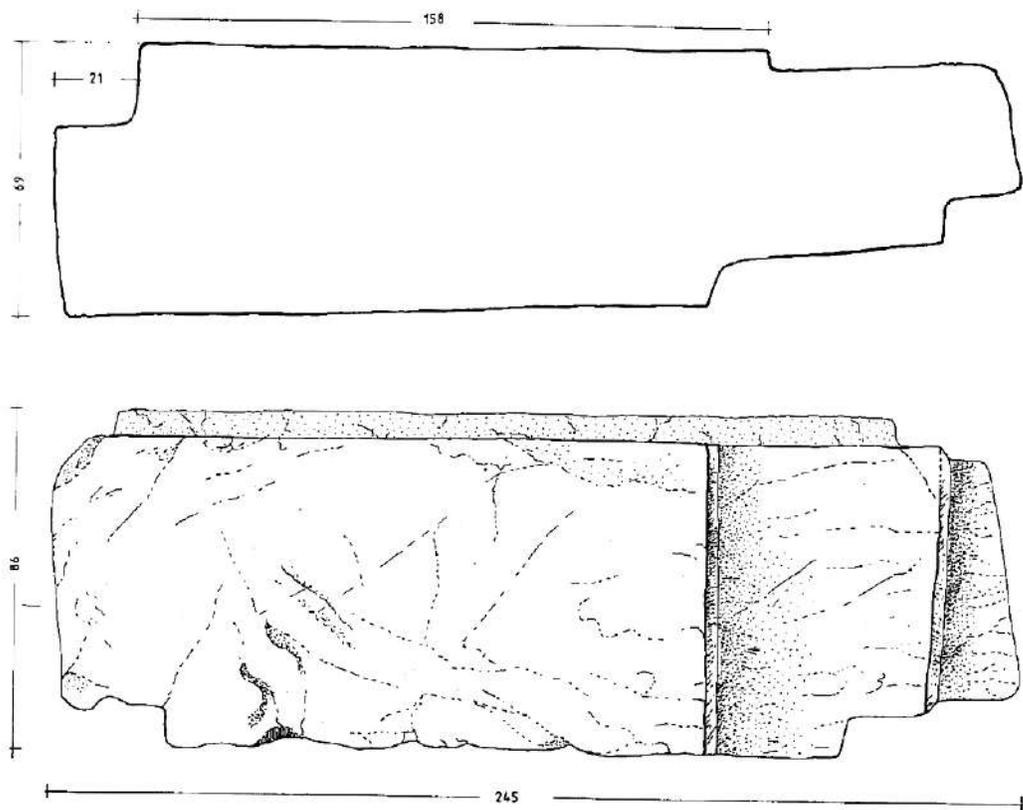


Fig. 98. Rilievo del cat. n. 26 alla fig. 97.

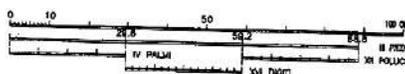




Fig. 99. Blocco di cipollino, cat. n. 32 (inv. 36777; Baccini, 1989, n. 50).

## CIPOLLINO

### 27. Blocco in cipollino (Figg. 101-104)

Dalla sponda sinistra del Canale di Fiumicino. Inv. 29680 a,b. Largh. complessiva dei due pezzi cm. 2.45, alt. cm. 70, spess. cm. 90; largh. pezzo a cm. 100, largh. pezzo b cm. 145.

Il blocco era in origine parallelepipedo con gradini solo agli spigoli e con due piani sull'attuale faccia superiore. Circa al centro dell'attuale lato anteriore il blocco è spezzato con frattura irregolare eccetto alla sua base dove è visibile una trincea intagliata appositamente per favorire la divisione del blocco. La trincea in origine aveva sezione angolare e presenta le pareti con strisce diagonali e parallele dovute ai colpi di subbia (prof. trincea cm. 18). L'evidenza di altre due trincee risulta alle estremità della stessa faccia con trincea al centro: di esse si conserva una delle pareti sempre con strisce parallele e oblique dovute a colpi di subbia.

Bibl.: BACCINI, *Marmi di cava, cit.*, n. 63.

### 28. Tamburo di cipollino grigiastro (Figg. 107-109)

Dalla sponda sinistra del canale di Fiumicino. Inv. 29693. Alt. mass. cm. 260, diam. mass. cm. 90. Restano due frammenti di fusto combacianti.

Il tamburo è attualmente spezzato circa al centro in corrispondenza di una trincea che è stata scavata per un terzo della circonferenza. La trincea (prof. cm. 20, largh. superiore originaria cm. 11, lunghezza cm. 77) presenta lungo le pareti due tracce diverse di subbia: quelle più interne a strisce oblique e parallele, quelle più esterne parallele, ma circolari in modo da seguire la circonferenza del fusto. Altre due trincee erano state intagliate alle estremità per distaccare i tamburi dal resto del fusto: di queste la trincea di destra, con le stesse tracce di strumenti di quella centrale, non ha conseguito un distacco netto dal fusto in quanto la frattura è avvenuta obliquamente. I due tamburi, così ottenuti, ciascuno alto tre piedi (rispettivamente cm. 90 e

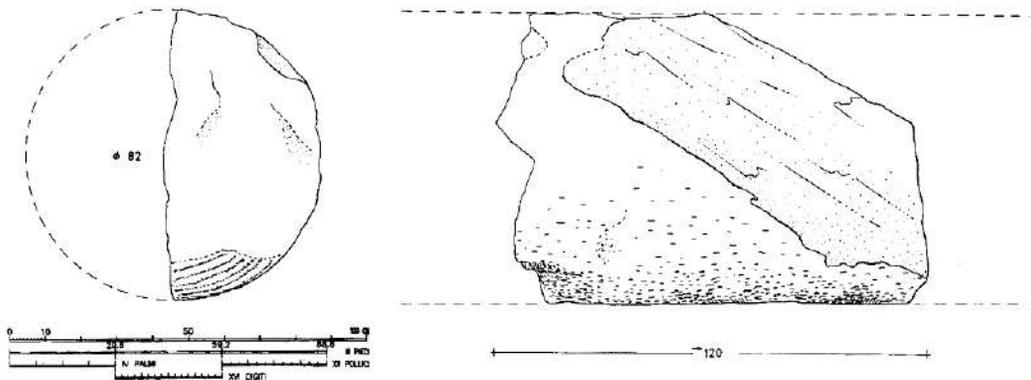


Fig. 100. Frammento di fusto in cipollino, cat. n. 29 (inv. 29698 che attacca con inv. 29700 alle figg. 105-106).

87) presentano una cavità rettangolare (lati cm. 6 × 29, prof. 7; lati cm. 6 × 34, prof. 8.5): forse era stata praticata priva della divisione del fusto in tamburi ed era dovuta all'intenzione di apporre una grappa (?) per consolidare il fusto; poichè il fusto doveva essersi rivelato inutilizzabile come colonna, non venne completata l'operazione per l'inserimento della grappa.

Bibl.: BACCINI, *Marmi di cava, cit.*, n. 67.

### 29. Frammento di tamburo di cipollino grigiastro (Figg. 100, 105, 106)

Dal fondo del Canale di Fiumicino. Inv. 29700. Alt. cm. 112, diam. cm. 80.

Il tamburo presenta il piano d'appoggio conservato, trattato a colpi di subbia e con inciso il numerale CXXV: in corrispondenza di questo piano non vi lo scapo sporgente rispetto al fusto cilindrico. All'estremità opposta è visibile la parete della trincea intagliata per separare questo tamburo dal fusto. La frattura pare coincidere con quella di uno dei tamburi del n. 12 (inv. 29693). Sembra difficile, se le trincee di distacco dei blocchi erano state fatte nella cava, che i tamburi possano essere pervenuti a Porto insieme. È probabile che la divisione in tamburi sia avvenuta direttamente a Porto, dove vi era probabilmente un ufficio incaricato del controllo delle condizioni dei fusti: quelli incrinati o giudicati non adatti ad essere utilizzati come colonne dovevano essere tagliati e rilavorati direttamente nel magazzino di sbarco, essendo inutile inviare fusti interi difettosi a Roma. In questo modo erano facilitate le operazioni di carico nei battelli fluviali addetti al trasporto.

Bibl.: BACCINI, *Marmi di cava, cit.*, n. 58

### 30. Scapo di colonna in cipollino (Fig. 10)

Dalla sponda sinistra del Canale di Fiumicino. Inv. 29690. Alt. mass. cm. 76, diam. scapo cm. 69, diam. sup. inf. cm. 70.

L'elemento in origine era parte dello scapo di una colonna, in seguito tagliato verticalmente: caratteristico dello scapo è il suo margine non orizzontale, bensì formante una curva, per cui la sua altezza varia da cm. 33 a cm. 46. Forme simili di scapi grezzi si trovano nei fusti semilavorati delle cave di Myloi presso Karysthos (Fig. 296-310). All'estremità opposta allo scapo il fusto è stato in parte segato, con la sigla R sulla superficie del taglio, e in parte spezzato.

Bibl.: BACCINI, *Marmi di Cava, cit.* n. 53.

### 31. Blocco in cipollino (Figg. 111, 354)

Dalla Porta laurentina. Inv. 29716. Alt. cm. 60, lati cm. 95 × 90.

Di forma trapezoidale, con un gradino a dente sporgente solo su un lato, presenta l'attuale piano inferiore e due lati contigui, di cui uno iscritto - *Augurin(o) co(n)s(ole) / L(oco) D* (sbarrato) *X C R* (sbarrato) -, grezzi e trattati a colpi di piccone o subbia grande. L'attuale piano superiore è obliquo e tagliato con la sega eccetto su una fascia marginale grezza; ugualmente un lato contiguo è tagliato con la sega eccetto su una fascia marginale (in corrispondenza della fascia grezza del piano superiore), che forma un angolo leggermente ottuso ed è scallata.

Bibl.: BACCINI, *Marmi di cava, cit.*, n. 43.

### 32. Blocco in cipollino (Figg. 99, 111, 354)

Dal fondo del Canale di Fiumicino. Inv. 36777. Alt. cm. 38, lati cm. 133 × 56.

Di forma irregolarmente parallelepipedica, una delle facce maggiori conserva i segni del taglio con la sega, confermati da un margine rialzato corrispondente alla superficie di distacco. Su questo lato è incisa l'iscrizione: *Augurin(o) co(n)s(ule) L CCCCXXXVI R*.

Si rileva il fatto che la data consolare è iscritta sul lato tagliato con la sega. Poichè questa data consolare compare solo in blocchi di Roma e

Ostia (1), si può ipotizzare sia stata apposta al momento dell'arrivo dei blocchi nei depositi di Porto.

Bibl. BACCINI, *Nuove testimonianze*, cit., n. 50.

(1) BRUZZA, nn. 4, 6, 7 cipollino; n. 257 pavonaz-zetto; n. 266 pario; n. 298; DUBOIS, nn. 198, 257 pario; nn. 283-287 cipollino; n. 520 Roma. BACCINI, *Nuove testimonianze*, cit. nn. 6 africano, 7 africano, 50 cipollino, 51 cipollino, 104 pario, 118 proconnesio (il fatto che questa data proconsolare sia su un blocco di proconnesio è un ulteriore indizio della sua apposizione a Porto e non nelle cave, essendo non conosciuta la pratica delle date consolari nelle cave del Proconneso).

### 33. Colonna in cipollino (Figg. 112, 113)

Dal fondo del Canale di Fiumicino. Inv. 36798. Alt. mass. 192, diam. 94.

Resta un terzo del fusto con lo scapo evidenziato da un alto collare sporgente (alt. cm. 35/40), di cui uno scheggia combaciante è staccato (con sbaglio di numerazione 36789). Sul piano di appoggio, seguendo la curvatura della circonferenza: ∞ C C C X X X I I I e in caratteri più grandi N I I I.

Bibl.: BACCINI, *Nuove testimonianze*, cit., n. 54.

### 34. Colonna in cipollino (Figg. 114-116)

Dal fondo del Canale di Fiumicino. Inv. 36732. Alt. mass. cm. 250, diam. inf. cm. 60. Spezzata inferiormente con frattura irregolare.

La superficie del fusto è liscia e il sommoscapo, dove se ne conserva il contorno, appare rifinito nel tondino e nel filetto. Sul piano di posa iscrizione L D (sbarrata) X I lungo la circonferenza. Caratteristico il forellino al centro di due cerchi ribassati e iscritti l'uno nell'altro, che serviva a definire il piano circolare dello scapo, e ancora sul margine un foro per perno con corto canaletto.

Bibl.: BACCINI, *Nuove testimonianze*, cit., n. 52.

### 35. Colonna in cipollino (Fig. 117)

Dal fondo del Canale di Fiumicino. Inv. 36799. Alt. cm. 330, diam. inf. cm. 68.

Il fusto appare privo dell'imoscapo, forse non per rottura, ma per asportazione dovuta a difetto della pietra: il taglio è leggermente obliquo e in parte è stato eseguito con l'aiuto della sega. Il sommoscapo è del tutto rifinito e il piano di appoggio appare preparato con due alloggiamenti rettangolari per perni provvisti di canaletti di sfogo poco profondi. Manca l'evidenza che questi alloggiamenti siano stati mai utilizzati, per cui si è supposto che il fusto sia stato preparato nel magazzino di Porto per la sua utilizzazione. Al centro del piano di appoggio si conserva una cavità circolare con forellino centrale utilizzato per la determinazione della circonferenza. Vi è incisa inoltre una sigla poco leggibile.

Bibl.: BACCINI, *Nuove testimonianze*, cit., n. 59; FANT «The Roman Imperial Marble Yard at Portus», cit., p. 116, fig. 3.

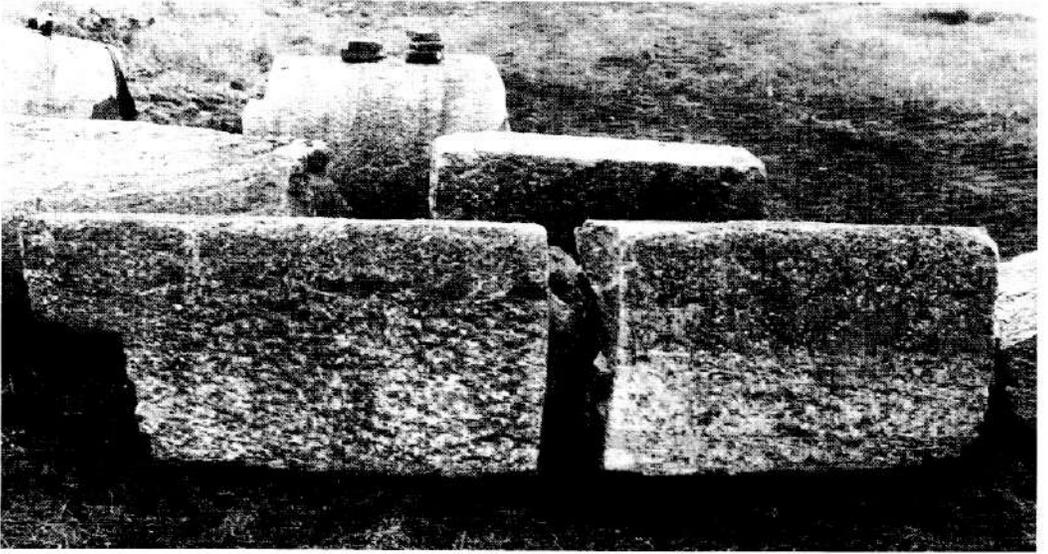


Fig. 101. Blocco di cipollino in due pezzi che combaciano, cat. n. 27 (inv. 29680: Baccini 1979, n. 63).

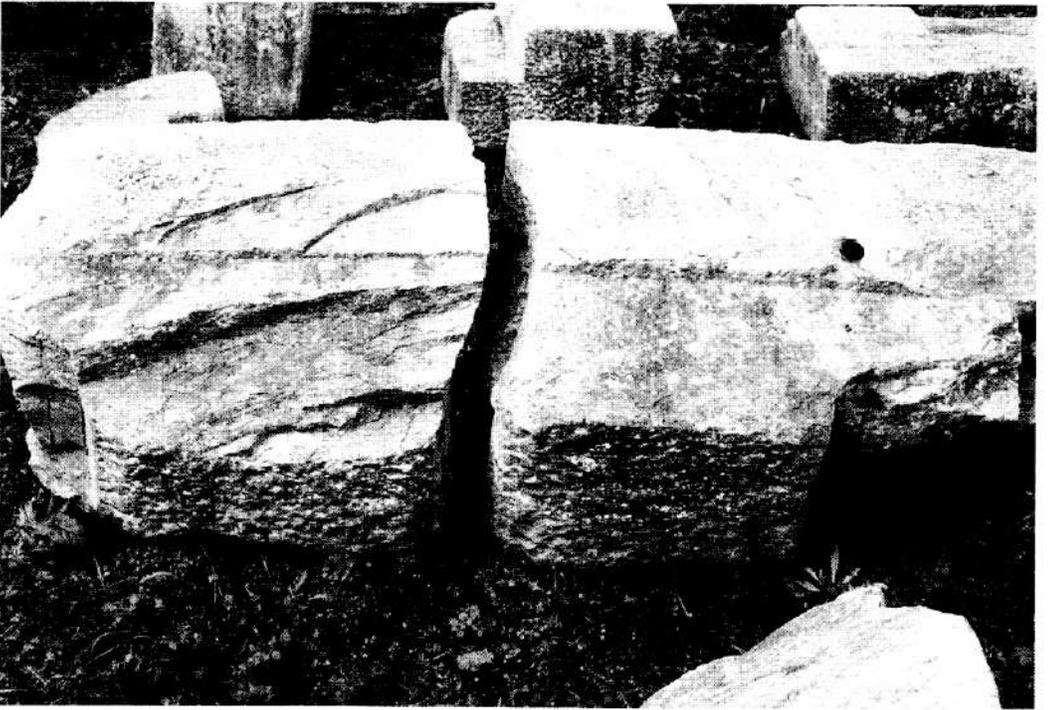
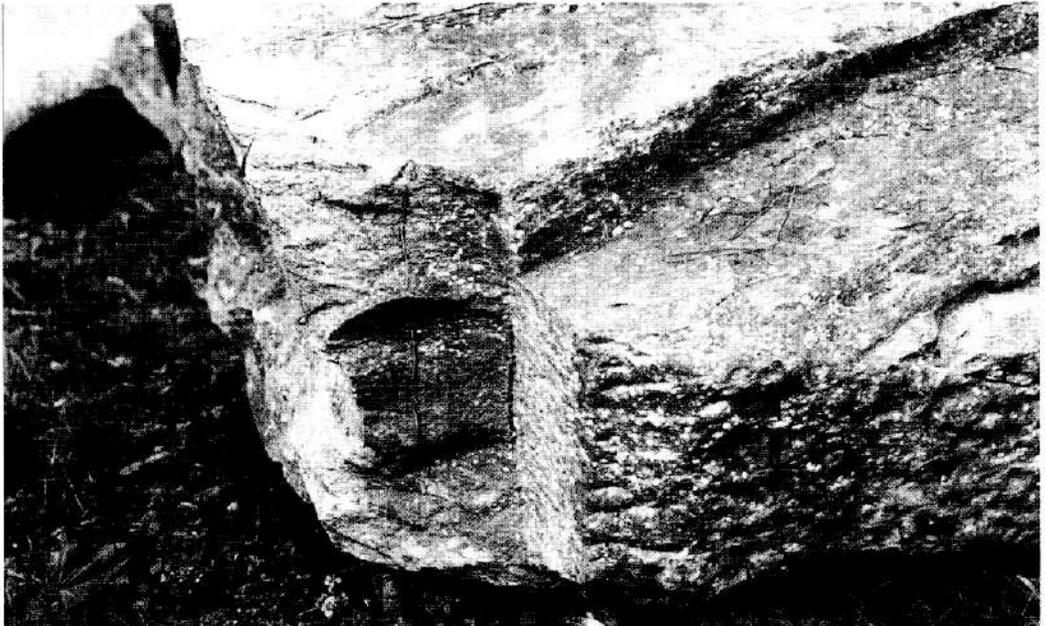


Fig. 102. Piano superiore del precedente cat. n. 27.

Fig. 103. Particolare del cat. n. 27.



Fig. 104. Particolare del cat. n. 27.



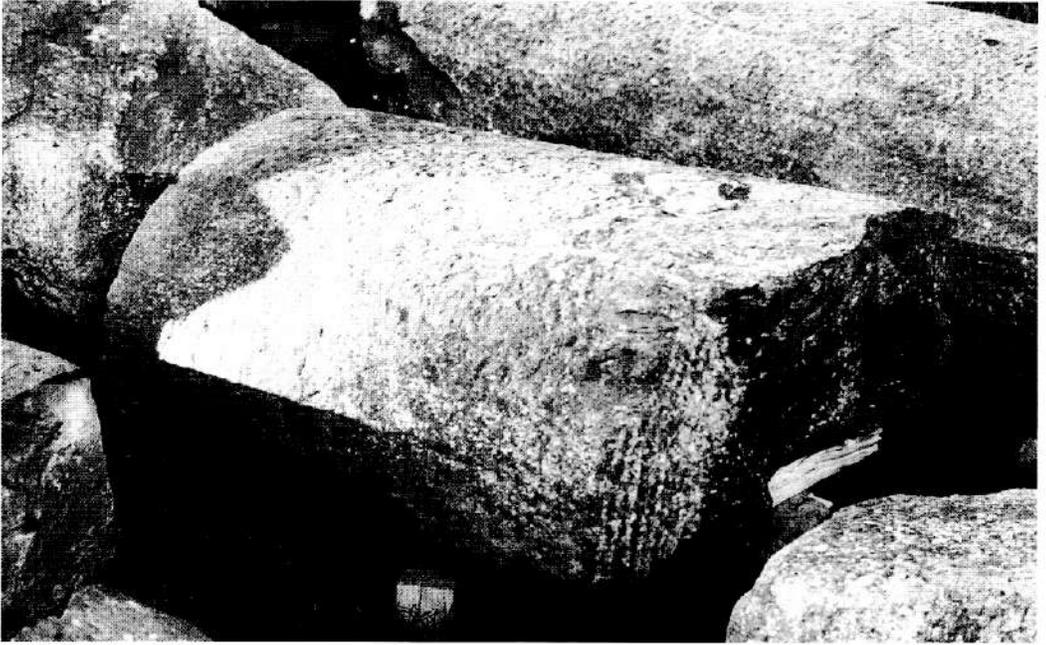


Fig. 105. Frammento di fusto in cipollino, cat. n. 29 (inv. 29700; Baccini 1979, n. 67).

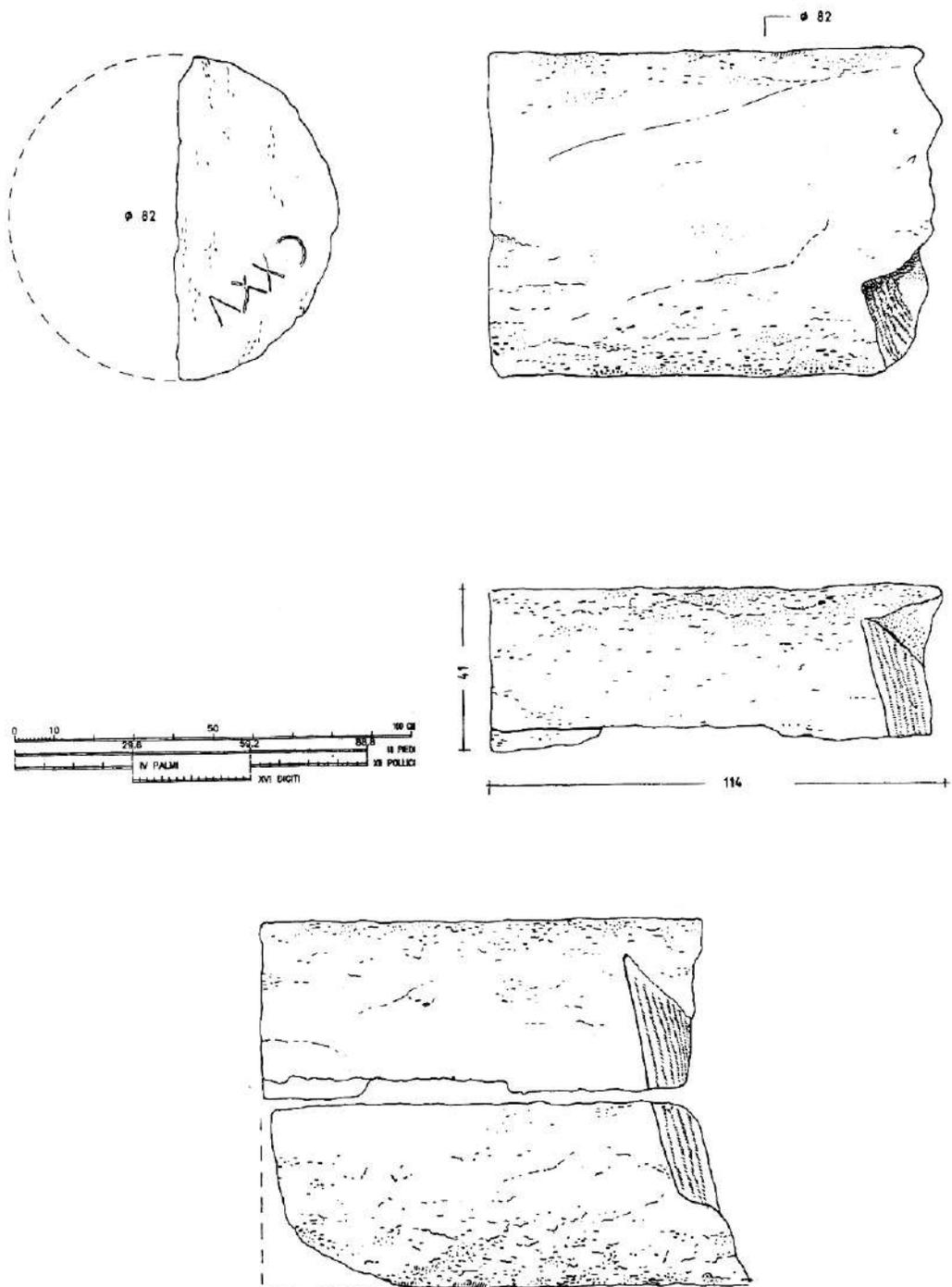


Fig. 106. Rilievo del cat. n. 29 alle figg. 100, 105.



Fig. 107. Frammento di fusto in cipollino, cat. n. 28 (inv. 29693, a, b; Baccini 1979, n. 67).

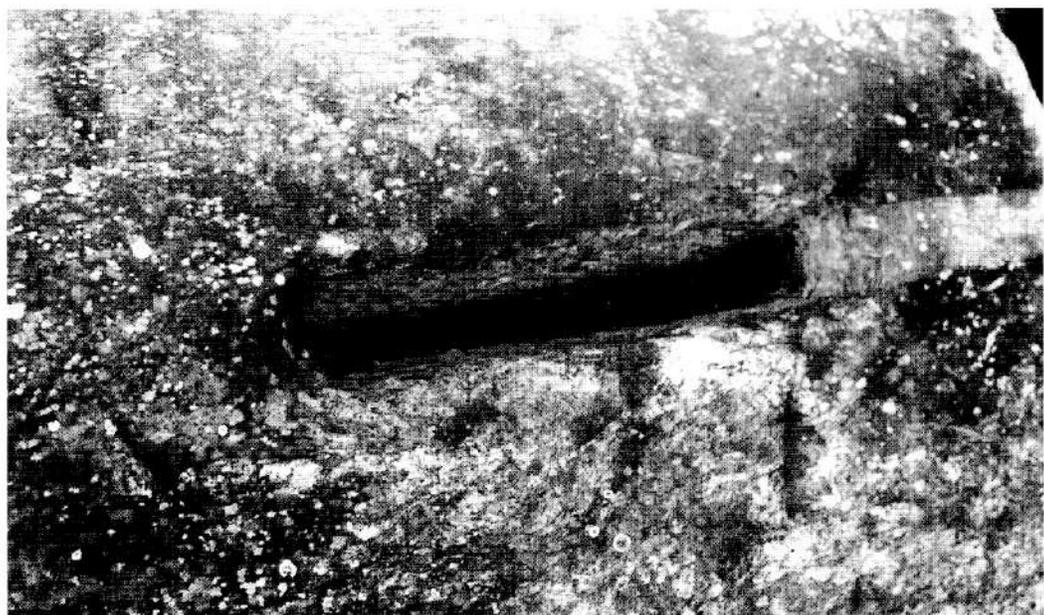


Fig. 108. Particolare del precedente cat. n. 28 con alloggiamento non utilizzato per grappa.

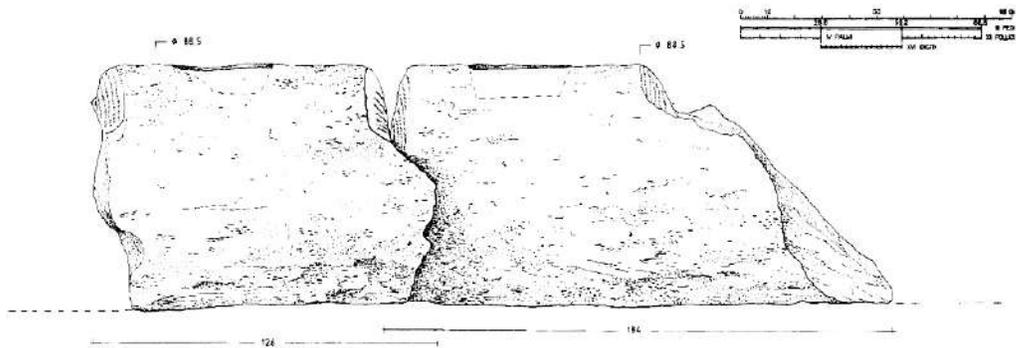


Fig. 109. Rilievo del cat. n. 28.

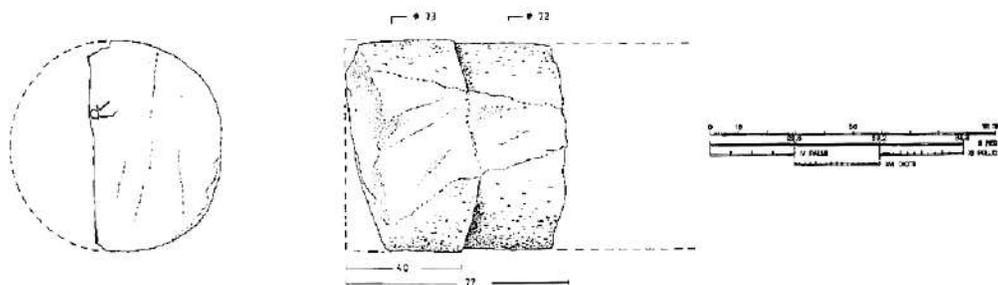


Fig. 110. Frammento di fusto in cipollino, cat. n. 30 (inv. 29690; Baccini 1979, n. 53).



Fig. 111. Blocco di cipollino, cat. n. 32 alla fig. 99 (inv. 36777: Baccini 1989, n. 50).



Fig. 112. Fusto di cipollino con piano dello scapo iscritto, cat. n. 33 (inv. 36798: Baccini 1989, n. 54).



Fig. 113. Vista dal piano inferiore del precedente cat. n. 33.

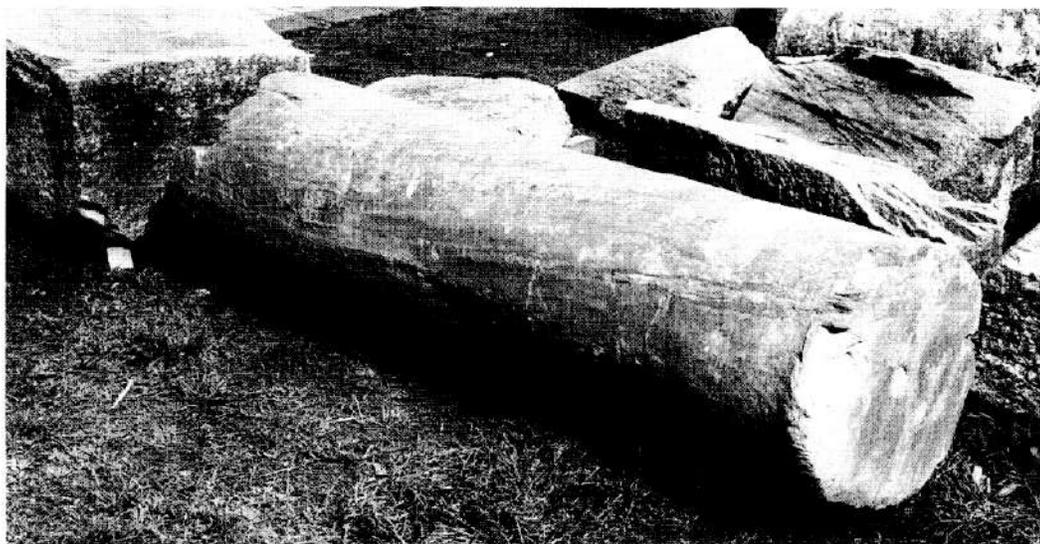


Fig. 114. Fusto in cipollino, cat. n. 34 (inv. 36732. Baccini 1989, n. 52).



Fig. 115. Piano di posa iscritto dello scapo del precedente cat. n. 34.

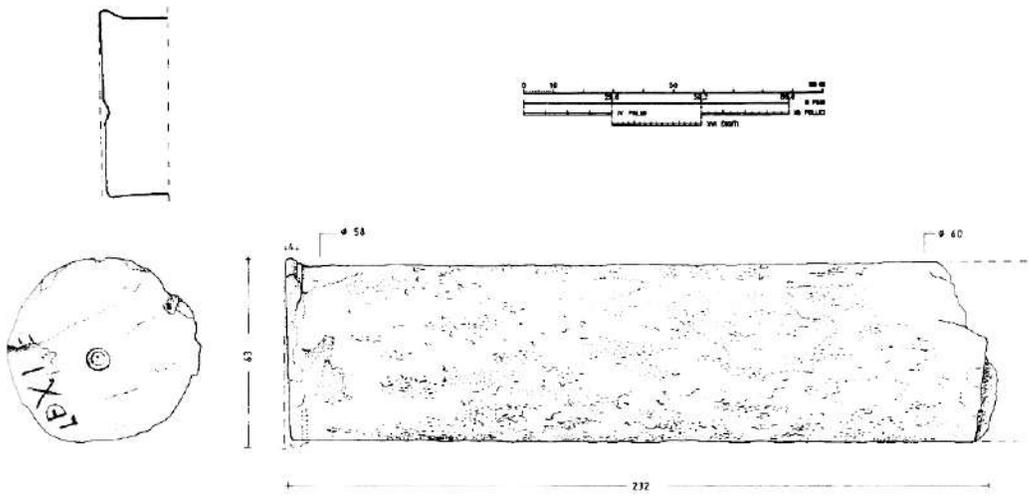


Fig. 116. Rilievo del cat. n. 34 alle figg. 114, 115.

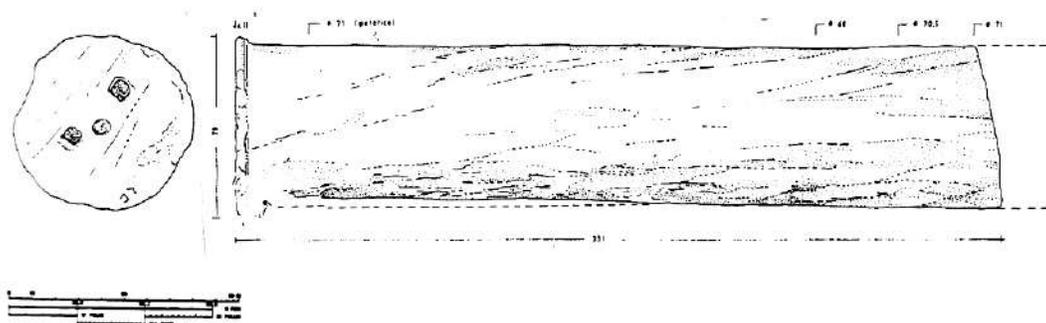


Fig. 117. Colonna in cipollino e rilievo, cat. n. 35 (inv. 36799; Baccini, 1989, n. 59).

**36. Frammento di colonna in portasanta**  
(Figg. 119, 120)

Dal fondo del Canale di Fiumicino. Inv. 36741.  
Alt. mass. cm. 42, diam. cm. 59.

La parte di fusto che resta (fratturata in senso verticale), trattata a colpi di subbia, presenta i resti di due cavità per grappa, una in senso obliquo, l'altra in senso verticale rispetto al fusto: entrambe conservano tracce di ferro e di piombo.

Bibl.: BACCINI, *Nuove testimonianze, cit.*, n. 71 «con resto di una barra di ferro a mo' di perno per congiungere... due parti già frammentate»; FANT, «The Roman Imperial Marble Yard at Portus», *cit.*, p. 116.

**37. Colonna in portasanta** (Figg. 121-123)

Dal fondo del Canale di Fiumicino. Inv. 36744.  
Alt. cm. 237, diam. inf. 64, diam. sup. 60.

Il fusto conserva l'estremità inferiore originale, che non presenta l'imoscapo, bensì il piano d'appoggio tagliato obliquamente con strisce parallele lasciate dal lavoro del piccone: su questo piano vi è l'iscrizione di cava *Galli(cano) et Ve/te(re) co(n)s(ulibus) ex r(atione) Aure/li M (---)* (150 d.C.). All'estremità opposta del fusto sono scavate due cavità rettangolari per grappa, una ora non intera, tagliata in senso verticale e con resti della grappa e tracce di piombo ancora in situ (lung. mass. cm. 24, largh. cm. 8, prof. cm. 12); l'altra intera e tagliata obliquamente rispetto al fusto (lung. cm. 40, largh. cm. 8, prof. cm. 11.5).

Si rileva ancora all'estremità inferiore del fusto una piccola cavità circolare per il sigillo di piombo apparentemente non inserito in quanto mancano eventuali tracce di piombo.

Si osserva che il fusto appare essere stato ori-

ginariamente destinato a colonna, come rivelano le grappe di consolidamento. Il fatto che manchi lo scapo e che l'iscrizione sia stata incisa su un piano obliquo rende possibile ipotizzare che per i difetti della pietra ed eventuali fessurazioni non più restaurabili, il fusto sia stato destinato ad essere segato per ricavarne tondi: in questa occasione sarebbe stato eliminato lo scapo con un taglio obliquo e apposta l'iscrizione.

Ciò permette di distinguere due tipi di cavità per grappe e relativi tasselli: il primo eseguito nelle cave stesse e generalmente stretto e rettangolare, il secondo forse eseguito a Porto con grandi cavità ondulate per tasselli.

Bibl.: BACCINI, *Nuove testimonianze, cit.*, n. 67.

**38. Blocco in portasanta** (Fig. 128)

Dal fondo del Canale di Fiumicino. Inv. 36773.  
Alt. cm. 152, lati cm. 80 x 74.

Il blocco gradinato, presenta lungo il margine di un fianco la sigla:  
A A I V I I I / E X R A T.

Bibl.: BACCINI, *Nuove testimonianze, cit.*, n. 72 (il deposito calcareo impediva la lettura dell'iscrizione).

**39. Colonna in portasanta** (Fig. 118)

Dal fondo del Canale di Fiumicino. Inv. 36789  
A,B. Alt. totale cm. 379, diam. cm 46, diam. sup. 41. Si compone di due frammenti combacianti.

Il fusto non presenta la sporgenza degli sca-

pi. Sotto il piano di posa superiore il fusto conserva un sigillo in piombo (diam. 3,1) dalla superficie consumata, forse in origine con testa di profilo.

Bibl.: BACCINI, *Nuove testimonianze*, cit., n. 73.

#### 40. Bacino in portasanta (Figg. 124, 126)

Inv. 29711. Dagli scavi di Ostia. Alt. cm. 23, diam. cm. 91.

Il bordo e parte della cavità interna mostra-

no due fasi di lavorazione diverse: la prima individuata dal settore del bordo ancora piatto e spesso, a cui corrisponde all'interno del bacino uno spessore maggiore della pietra. Il cerchio rimanente del bordo è stato ulteriormente rifinito e assottigliato e ad esso corrisponde un approfondimento maggiore della cavità interna. In queste fasi è riscontrabile l'uso della subbia, mentre sulla superficie esterna le tracce dello strumento appaiono essere del piccone, per cui risulterebbe che la forma del bacino era data direttamente al momento dell'estrazione del blocco.

Bibl.: BACCINI, *Marmi di cava*, cit., n. 96.

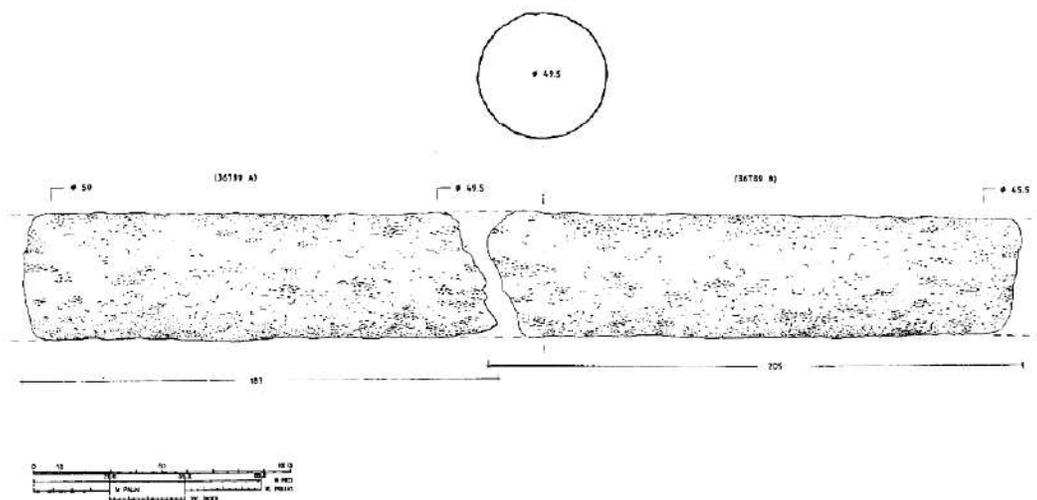


Fig. 118. Frammenti di fusto in portasanta, cat. n. 39 (inv. 36789 a, b; Baccini 1989, n. 73).

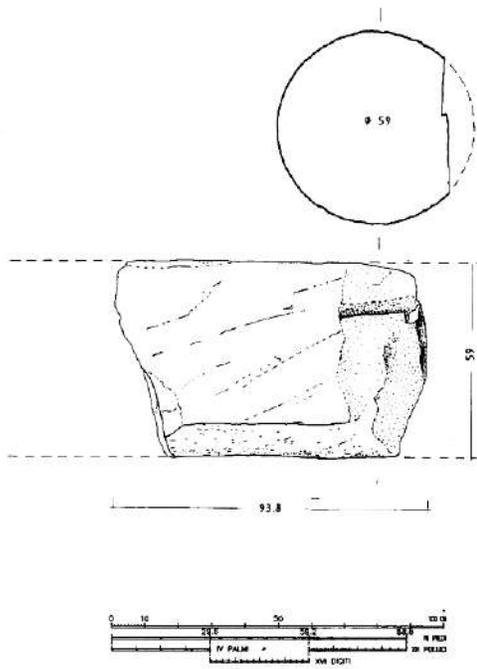


Fig. 119, 120. Frammento di fusto in portasanta e rilievo, cat. n. 36 (inv. 36741: Baccini 1989, n. 71).

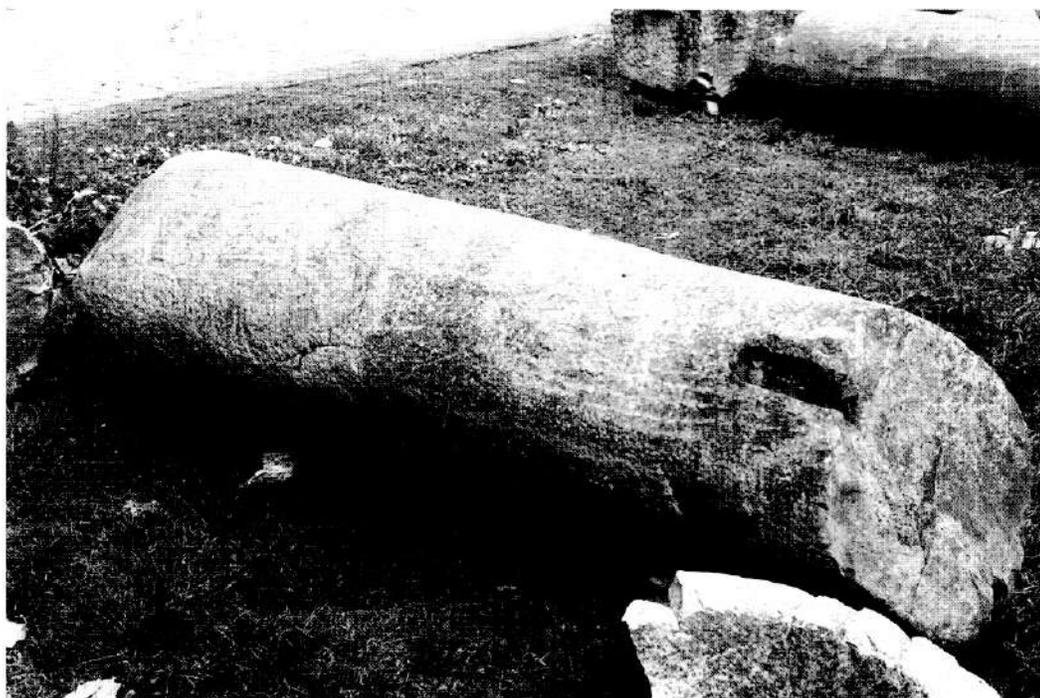


Fig. 121. Frammento di fusto in portasanta, cat. n. 37 (inv. 36744; Baccini 1989, n. 67).

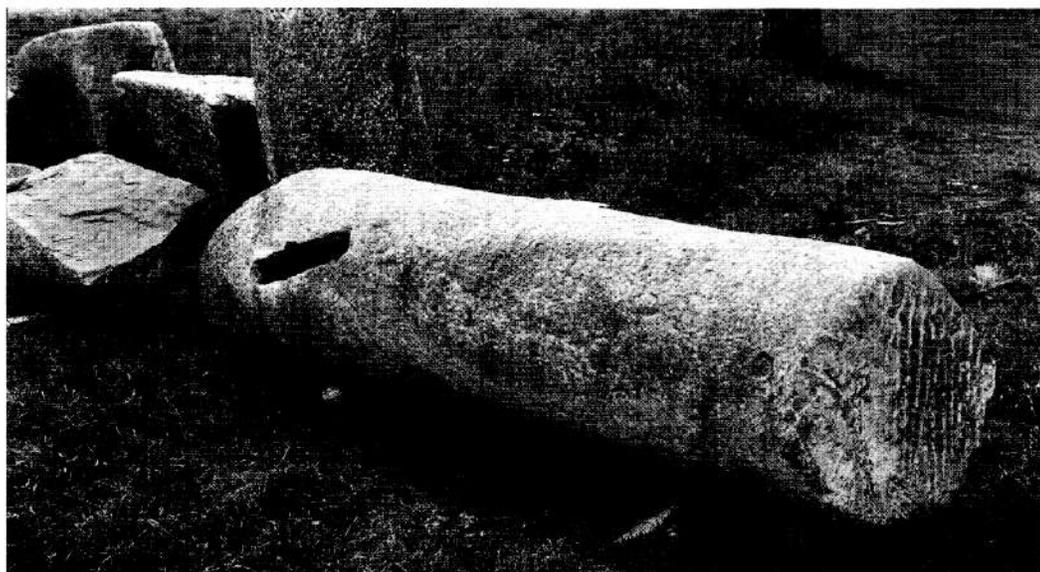


Fig. 122. Vista dal piano inferiore iscritto tagliato obliquamente del precedente cat. n. 37.